

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA**

**FACOLTA' DI SCIENZE MOTORIE**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE E TECNICHE  
DELL'ATTIVITA' MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA**

Tesi di laurea in  
Sociologia dei processi culturali e comunicativi

# ***Volley e media:***

**una sinergia “virtuosa”?**

***Trasformazioni nel regolamento del gioco,  
maggiore visibilità in tv ed aumento dei  
praticanti: il caso della pallavolo italiana  
maschile (1991-2008)***

*Presentata da:*

Dr.sa Bigi Tamara  
n. matr. 0000520079

*Relatore:*

Ch.mo Prof.  
Martelli Stefano

Anno Accademico 2010-2011



# Indice

<b>Introduzione.....</b>	<b>5</b>
<b>1. La pallavolo maschile in Italia .....</b>	<b>6</b>
Premessa .....	6
1.1 Storia della Pallavolo maschile.....	7
1.2 Un'isola felice, tra sogno e realtà .....	11
1.3 La pallavolo maschile in Italia (1991-2010) .....	18
1.4 I praticanti maschi distribuiti per regione (1991-2010).....	21
1.5 I praticanti maschi distribuiti per area geografica .....	26
1.6 I praticanti maschi distribuiti per città.....	28
1.7 I praticanti maschi distribuiti per età .....	32
Osservazione conclusiva al capitolo.....	34
<b>2 . Il pubblico Tv della pallavolo olimpica .....</b>	<b>37</b>
Premessa .....	37
2.1 Giochi della XXVII Olimpiade, Sydney 2000 .....	38
2.1.1 Il torneo olimpico di Pallavolo maschile a Sydney 2000 .....	38
2.2 Giochi della XXVIII Olimpiade: Atene 2004 .....	41
2.2.1 Il torneo olimpico di Pallavolo maschile ad Atene 2004.....	42
2.3 Giochi della XXIX Olimpiade, Pechino 2008.....	44
2.3.1 Il torneo olimpico di Pallavolo maschile a Pechino 2008 .....	45
<b>3. La metodologia della presente ricerca.....</b>	<b>47</b>
<b>4. I numeri del pubblico Tv delle Olimpiadi di Sydney, Atene e Pechino.....</b>	<b>49</b>
<b>5. Il profilo Audience Tv alle Olimpiadi di Sydney 2000 .....</b>	<b>49</b>
5.1 In base all'ampiezza del pubblico tv distribuito per gli incontri degli Azzurri.....	49
5.2 In base all'ampiezza del comune di residenza.....	50
5.3 In base alla Regione di residenza .....	51
5.4 In base all'area geografica .....	51
5.5 In base alla coorte di età .....	52
<b>6. Il profilo Audience Tv alle Olimpiadi di Atene 2004 .....</b>	<b>53</b>
6.1 In base all'ampiezza del pubblico tv distribuito per gli incontri degli Azzurri.....	53

6.2 In base all'ampiezza del comune di residenza.....	54
6.3 In base alla Regione di residenza .....	55
6.4 In base all'area geografica.....	55
6.5 In base alla coorte di età .....	56
<b>7. Il profilo Audience Tv alle Olimpiadi di Pechino 2008.....</b>	<b>57</b>
7.1 In base all'ampiezza del pubblico tv distribuito per gli incontri degli Azzurri.....	57
7.2 In base all'ampiezza del comune di residenza.....	58
7.3 In base alla Regione di residenza .....	59
7.4 In base all'area geografica .....	59
7.5 In base alla coorte di età .....	60
<b>8. Ulteriori caratteristiche socio anagrafiche del pubblico tv alle olimpiadi di Sydney, Atene e Pechino .....</b>	<b>62</b>
8.1 In base al titolo di studio .....	62
8.2 In base al numero dei componenti del nucleo familiare.....	62
8.3 In base al numero di apparecchi televisivi posseduti .....	63
8.4 In base al sesso .....	63
<b>9. Analisi comparativa dei pubblici televisivi che hanno seguito i tornei olimpici Pallavolo (2000-2008).....</b>	<b>64</b>
Conclusioni del capitolo: analisi comparativa delle caratteristiche socio- anagrafiche dei praticanti la pallavolo in Italia (1991-2010) e del pubblico dei tornei olimpici di pallavolo (2000-2008).....	66
<b>Conclusioni.....</b>	<b>68</b>
Nota Metodologica .....	74
L'Olimpiade: un grande evento sportivo e televisivo .....	74
L'Auditel .....	76
Indice delle Figure .....	80
Bibliografia.....	84

## Introduzione

Ho sempre trovato complicato l'inizio di ogni cosa, dalla redazione di un breve racconto a quella di tesine e tesi triennale. Al contrario le parole iniziali di questo percorso di tesi specialistica le avevo in mente da molto tempo. Vorrei cominciare descrivendo un piccolo aneddoto che riguarda questo elaborato. Parlando con parenti, amici e colleghi della scelta dell'argomento, la domanda ricorrente era: «ancora la pallavolo???». La risposta al quesito è semplice: il volley è uno sport che mi ha segnato la vita, da bambina fino ai miei 26 anni attuali. Mi ha permesso di conoscere persone tutt'ora per me importanti, mi ha fatto crescere in un ambiente sano pieno di valori e mi ha concesso di capire che il mio futuro lavorativo è nel campo sportivo.

In particolare, nella mia esperienza da allenatrice di pallavolo, ho notato un notevole aumento nel numero degli atleti maschi, sia nella mia società sia nella provincia di Reggio Emilia. Pertanto mi sono chiesta se tale aumento fosse solo una mia impressione, ovvero una tendenza presente nella società – occorre poi accertare, in questo secondo caso, se sia un fenomeno solo locale o anche nazionale. In breve questo lavoro di tesi intende accertare se, nell'ultimo ventennio, i maschi praticanti questo sport siano effettivamente aumentati.

In un secondo momento si procederà ad esaminare uno spaccato globale della pallavolo maschile Olimpica, confrontata con un'immagine generale degli atleti maschili che praticano questo sport in Italia dal 1991 ad oggi.

Riassumendo le domande portanti di questo studio sono due:

- 1) La pallavolo maschile italiana ha mostrato nell'ultimo ventennio una crescita costante nel numero di atleti iscritti alla Federazione Italiana Pallavolo?
- 2) Nel caso in cui i dati corroborassero la risposta affermativa, mi chiedo: il profilo socio-anagrafico delle audience che in Italia hanno seguito in tv le gare olimpiche di pallavolo a Sydney 2000, Atene 2004 e Pechino 2008 corrisponde alle caratteristiche degli atleti che praticano questa disciplina in Italia?

Si cercherà di rispondere a ciascuna domanda impiegando dati secondari raccolti presso fonti diverse, le due seguenti:

- i) la Federazione nazionale volley –i dati mi sono stati gentilmente offerti dal Comitato provinciale Reggio Emilia;
- ii) l'Auditel –i dati mi sono stati gentilmente offerti dallo SportComLab - Laboratorio di Comunicazione sportiva dell'“Alma Mater”.

La metodologia utilizzata è l'analisi comparativa; i risultati sono presentati graficamente sotto forma di tabelle e grafici in Excel, che hanno permesso di analizzarli e confrontarli meglio. Al termine di questo duplice studio di sfondo vedrò se sarà corroborata l'ipotesi di ricerca seguente:

«L'incremento nel numero degli atleti maschi che praticano la pallavolo in Italia nell'ultimo ventennio (1991-2010) è dipesa anche dalle modifiche ai regolamenti apportate nel 1997 che, rendendo più spettacolare il gioco, hanno reso assai più visibile la pallavolo all'interno dei palinsesti televisivi, e quindi hanno attirato numerosi giovani verso questa disciplina sportiva».

## **1. La pallavolo maschile in Italia**

### ***Premessa***

Dal 2006 alleno una squadra maschile di pallavolo nella società sportiva Pieve Volley di Reggio Emilia. Con mia grande soddisfazione, nata dall'amore verso lo sport, ho notato un grosso aumento del numero di atleti maschi iscritti. Nello specifico si è passati da 100 ragazzi del 2006 ai 200 del 2010, riuscendo a ricoprire in quest'ultimo anno tutte le categorie comprese tra minivolley (6 anni) e serie d. Dati importanti se si volge uno sguardo alla realtà sportiva maschile, nella quale il calcio è indiscusso protagonista sia dal punto di vista dei praticanti, sia da quello mediatico.

Mi sono domandata pertanto se lavorassi in un'isola felice, o se la crescita fosse un fattore comune a tutte le società Reggiane e, in visione più ampia, Italiane. Per rispondere a questa curiosità ho chiesto informazioni al Comitato Provinciale di Reggio Emilia, che mi ha gentilmente concesso i dati degli atleti maschili iscritti alla Federazione Italiana Pallavolo dal 1991 ad oggi. Da una breve osservazione ho notato che l'aumento era comune a tutte le regioni.

Prima di analizzare nello specifico grafici e tabelle, vorrei descrivere brevemente la storia di questo sport, partendo dalle sue origini fino ai giorni nostri.

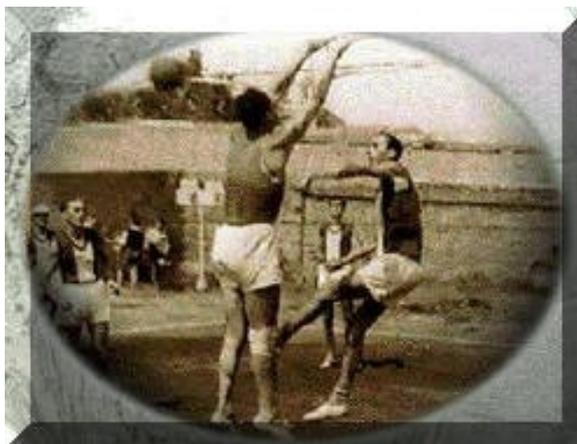
## ***1.1 Storia della Pallavolo maschile***

Nel 1896 insieme alla prima Olimpiade dell'era moderna nasce, sotto i colori Statunitensi a stelle e strisce, una disciplina destinata a diventare uno dei pilastri dei giochi di squadra dello sport: la Pallavolo.

William G. Morgan, coordinatore di educazione fisica dell'YMCA (Young Men's Christian Association) del Massachusetts, fu l'inventore di questo sport che descriveva come *«un gioco che si può praticare in palestra o all'aperto e che consiste nel lanciare una palla da una parte all'altra di una rete, mentre gli avversari devono impedire che la palla tocchi il suolo»*.

Originariamente chiamato Mintonette, la Pallavolo si diffuse lentamente negli Stati Uniti e Cuba, mentre l'America del Sud la accolse entusiasmo. Pure in Oriente si assisté ad una straordinaria partecipazione che venne chiamata "la grande adesione gialla". Portata dagli incrociatori americani che sbarcarono in Francia insieme ai soldati della Grande Guerra (1914-1918), il volley si diffuse anche in Europa e finalmente nel 1917-1918 a Porto Corsini, vicino a Ravenna, sbarcò pure in Italia.

**Fig. 1: - La pallavolo del passato**



Fonte: <http://www.sportmedicina.com/pallavolo.htm> (31/10/2011)

Nel periodo tra le due guerre, tuttavia, la Pallavolo fu considerata un passatempo più che un autentico sport. Dopo il secondo conflitto, essa riuscì a darsi la struttura organizzativa necessaria a trasformare uno svago "dopolavoristico" in una vera e propria disciplina sportiva, capace in cinquanta anni di attività, di insidiare da vicino il primato del gioco del Calcio.

Nel 1946 in Italia nasce la Federazione Italiana Pallavolo (F.I.PAV.). Nell'aprile del 1947 si riunirono a Parigi i rappresentanti di quindici federazioni nazionali che diedero vita alla Federazione Internazionale di Volleyball (F.I.V.B.).

La prima edizione della Coppa del Mondo si tenne nel 1949; dal 1952 questa manifestazione si svolge ogni quattro anni. La pallavolo è stata ammessa per la prima volta alle Olimpiadi di Tokyo nel 1964; i campionati europei iniziarono per gli uomini nel 1948 e per le donne nel 1949.

In Italia fino agli anni novanta la pallavolo è uno sport che riscuote un'elevata partecipazione di atleti, ma ha un pubblico ristretto, perché nel nostro Paese la gran parte dei tifosi è attirato dal calcio, tanto che agli altri sport con la palla restano le briciole.

Le prestazioni deludenti e le mancate medaglie prima degli anni d'oro (1990), insieme ad una lunghezza eccessiva delle partite, indussero uno scarso interesse da parte dei media, che dedicarono alla pallavolo solo brevi spazi su giornali e televisioni. La limitata visibilità offerta non incoraggiò gli sponsor a investire e la pallavolo rimase uno sport afflitto da ristrettezze economiche, impossibilitato ad offrire ai giovani giocatori una ragionevole speranza di poter svolgere una soddisfacente carriera professionistica.

Il quadro però migliora alla fine degli anni '80. La Nazionale maschile vince sia il campionato Mondiale sia l'Europeo tra il 1989 e il 1990, e ciò rilancia l'immagine della pallavolo: inizia un periodo felice e ricco di successi, chiamato "gli anni d'oro". Il commissario tecnico di questa squadra fu l'argentino Julio Velasco, il quale la guidò ad alti livelli, valorizzando le doti di atleti veramente unici e attirando un pubblico sempre più entusiasta. Un esempio fra tutti fu il capitano Andrea Lucchetta, che con la sua pettinatura strana e la sua parlantina divenne un simbolo di questo sport, che finalmente conquistò l'attenzione dei media. Radio, televisione e giornali dedicarono ampi spazi alla pallavolo, e gli azzurri con le loro vittorie richiamarono sponsor e imprenditori, che si accorsero di quanto pubblico poteva attirare questa disciplina.

Con l'aumento delle risorse economiche, arrivarono dall'estero giocatori importanti che elevarono il livello del gioco dei campionati italiani. Emersero anche nuove figure all'interno di questo nuovo mondo: il preparatore atletico, lo scout man ne sono due esempi.

L'Italia fu al vertice di uno sviluppo e trasformazione del volley su scala internazionale. Il merito di questa enorme crescita mondiale è da attribuire alla Federazione internazionale di Volleyball e al Presidente messicano Ruben Acosta, eletto nel 1984. Grande imprenditore, Acosta

volle rilanciare l'immagine internazionale della pallavolo per renderla uno spettacolo vero e proprio, tale da poter attirare pubblico e sponsor. Questa visione innovativa, per ottenere gli scopi prefissati, deve percorrere due strade principali: rendere la pallavolo uno sport di interesse "globale e mondiale"; se necessario, vanno modificati i regolamenti, al fine di rendere il volley uno spettacolo vendibile a pubblico, media e sponsor.

Per la prima strada mi rifarei alla definizione di Maurice Roche che nella sua opera (2000) definì i mega-eventi come avvenimenti culturali (ma anche commerciali e sportivi) su grande scala, che hanno un carattere drammatico, che esercitano un richiamo popolare di massa e che hanno rilevanza internazionale [Martelli 2010:Pag 10]. Fu proprio attraverso la creazione di mega-eventi internazionali che Acosta riuscì a rendere globale la pallavolo. Sorsero così nuovi tornei come Super Four, Grand Champions Cup, World Cup.

In particolare, nel 1991, fu introdotta una competizione che riscuoterà grande interesse e successo mondiale: la World League. Il torneo permette alle nazionali di giocare da maggio a luglio (periodo di ferma per i campionati di volley), in modo da preparare per il campionato annuale di riferimento (europei, mondiali, olimpiadi). In base al regolamento ogni squadra deve avere una tv-partner che trasmette tutti gli eventi, altrimenti non può partecipare. Per questo motivo gli sponsor investono molto sulla World League, rendendo il montepremi ricchissimo e pertanto molto ambito.

La seconda strada, percorsa per rendere la pallavolo uno spettacolo più appetibile alle esigenze del pubblico, media e sponsor, portò Acosta a cambiare la fisionomia degli incontri, troppo lunghi e imprevedibili, a fronte di esigenze televisive sempre pressanti, che richiedono necessariamente il rispetto di scadenze minuziosamente programmate. Inoltre il tempo effettivo di gioco era poco, ovvero la palla cadeva subito, rendendo lo sport meno spettacolare.

Per ovviare a questi problemi, si lavorò su due punti: adattare il regolamento, per far sì che la palla rimanesse più tempo in aria; diminuire la lunghezza degli incontri, rendendoli pure meno prevedibili.

La creazione della figura del libero (specializzato in difesa e ricezione), la possibilità di toccare la palla con i piedi, la validità della battuta che tocca il nastro e la flessibilità sul primo tocco di ricezione o difesa: furono questi gli elementi inseriti con lo scopo di tenere il più possibile la palla in aria, essenza della pallavolo e fonte di alta spettacolarità.

Inoltre l'introduzione del ruolo di libero, dal 1997, ha permesso alla pallavolo di accettare anche i praticanti di statura non elevata, così eliminando la selettività imposta precedentemente dalla rete. Il volley, finora ad allora considerato uno sport riservato ad atleti molto alti, ha così reso più flessibile la propria fisionomia ampliando pure il target di praticanti cui esso si rivolge.

Nel 1997, con l'introduzione del Rally Point System, avvenne il maggior cambiamento della storia della pallavolo. Il nuovo regolamento eliminò il cambio palla senza assegnazione di punto, per far posto a nuove norme tecniche: il set oggi si conclude a 25 punti, ma ad ogni cambio palla scatta un punto. Questo nuovo sistema comporta alcuni vantaggi in termini di spettacolarità e di attrazione televisiva: diminuisce il tempo di gara, aumenta l'equilibrio tra le squadre e diviene meno prevedibile il risultato; tutto ciò risponde alle esigenze di Acosta e collaboratori, che cercavano di realizzare un gioco più spettacolare. Con il nuovo regolamento la pallavolo si adattò pertanto alle esigenze della ripresa televisiva e creò un gioco più spettacolare, più prevedibile in termini di durata del match, ma più imprevedibile dal lato del risultato. Tutto ciò soddisfa maggiormente l'audience televisiva, che cerca nello "show" maggior pathos ed emozioni [Martelli 2010, cap. 1].

Questa innovazione è stata un cambiamento importante, che contribuirà a cambiare la fisionomia di uno sport mai mutato prima e lo aiuterà a diffondersi socialmente, rendendolo più spettacolare e attraente. La pallavolo non è più la disciplina troppo lunga e noiosa, in grado di attirare pochi atleti soprattutto tra i più giovani, ma diventa una disciplina imprevedibile, giovane e ricca di emozioni.

Un adattamento alle esigenze della tv crea un maggior coinvolgimento del pubblico e maggior interesse degli sponsor, rendendo il volley uno sport innovativo, giovane e in continua evoluzione.

## 1.2 Un'isola felice, tra sogno e realtà

Prima di esaminare i dati della Pallavolo maschile in Italia, vorrei aprire una piccola parentesi sulla società Pieve Volley di Reggio Emilia, per la quale tuttora lavoro. Questa società maschile nasce nel 1979, affiliata alla società femminile Everton volley e dal 2000 anche con il Centro Volley Reggiano. Un'unione formidabile che conta 475 atleti, di cui 357 femmine e 118 maschi.

Si tratta di una società che da anni ottiene il marchio di qualità per il lavoro che svolge nel settore giovanile e che si impegna a creare un ambiente sano, nel quale i ragazzi possano crescere e trovare come una seconda famiglia.

La mia esperienza in questa società iniziò nel 2004, come seconda allenatrice nel settore femminile, ma nel 2008 le tre società mi proposero di cimentarmi con un settore a me nuovo, il maschile. Da quell'anno la mia esperienza continua e mi ha permesso di acquisire competenze tecniche e umane molto importanti per la mia vita.

In particolar modo ho notato che il numero degli atleti maschi iscritti aumentava proporzionalmente anno per anno. Un sogno e una soddisfazione immensa per qualsiasi allenatore e amante dello sport.

Mi sono chiesta se ciò dipendesse da cause locali, o da una crescita più ampia a livello nazionale. Riporto pertanto qui di seguito i dati raccolti dapprima a livello della mia società e poi a livello italiano.

Nell'anno 1991 Pieve Volley conta al suo interno le seguenti squadre e atleti:

**Fig.2: - Numero atleti iscritti alla Società Pieve volley nell'anno 1991**

SQUADRA	ETA'	NUMERO ATLETI
MINIVOLLEY	dai 6 ai 11	9
UNDER 14	dagli 11 ai 14	11
UNDER 16	dai 14 ai 16	14
UNDER 18	dai 16 ai 18	17
1 DIVISIONE	oltre i 18	11

TOTALE	/	62
--------	---	----

Fonte: Pieve Volley [2011]

Nell'anno 1991 Pieve Volley contava 5 categorie divise per età, per un totale di 62 iscritti. Prevalavano atleti in età compresa dai 16 ai 18 anni, seguiti da quelli dai 14 ai 16 anni.

**Fig.3: - Numero atleti iscritti alla Società Pieve volley nell'anno 2010.**

SQUADRA	ETA'	NUMERO ATLETI
MINIVOLLEY	dai 6 ai 10	36
UNDER 13	dagli 11 ai 13	12
UNDER 14	dai 13 ai 14	11
UNDER 16	dai 14 ai 16	15
UNDER 18	dai 16 ai 18	11
1 DIVISIONE PIEVE	oltre i 18	15
1 DIVISIONE EVERTON	Oltre i 18	18
TOTALE	/	118

Fonte: Pieve Volley [2011]

Nell'anno 2010 Pieve Volley conta 8 categorie per un totale di 118 atleti. Nasce una nuova categoria, l'under 13 e raddoppia la prima divisione, che per regolamento dovrà essere dominata Everton, pur essendo composta da maschi. Infatti la Fipav non concede ad una Società di possedere più squadre per la medesima categoria. La squadra che presenta un numero maggiore di atleti è il Minivolley, quindi atleti dai 6 agli 11 anni, seguiti dalla 1 divisione Everton che conta 18 ragazzi.

Nella Figura 4 ho calcolato gli aumenti in valore assoluto e percentuale nell'anno 1991 e 2010, allo scopo di definire un quadro generale degli avvenimenti della società.

**Fig.4: -Aumenti degli atleti maschi iscritti alla società nella'anno 1991 e 2010 in valore assoluto e percentuale.**

SQUADRA	NUMERO ATLETI 1991	NUMERO ATLETI 2010	AUMENTO IN VALORE ASSOLUTO DAL 1991 AL 2010	AUMENTO IN % DAL 1991 AL 2010
MINIVOLLEY	9	36	27	300
UNDER 13	/	12	/	/
UNDER 14	11	11	0	0
UNDER 16	14	15	1	7
UNDER 18	17	11	-6	-35
1 DIVISIONE*	11	33	22	200
TOTALE	62	118	56	90

\*Per comodità sono stati uniti i dati delle due prime divisioni (pieve ed everton) nell'anno 2010.

*Fonte:* Pieve [2011]

Si nota in fig. 4 che è avvenuto nella società sportiva Pieve Volley un incremento degli iscritti maschi dall'anno 1991 a 2010. L'unica diversità nei dati è la categoria under 18, con 6 atleti in meno e un decremento del 35%. La ragione di ciò si trova osservando i dati del forte aumento della prima divisione: molti ragazzi nel 2010, seppur ancora in età under 18, sono stati selezionati per giocare in categorie superiori. Tornando all'aumento registrato, si nota nello specifico 56 atleti in più con una crescita netta del 90%. Le categorie con il maggior aumento sia in valore assoluto sia percentuale sono in primis il Minivolley con 27 atleti in più e il 300% di incremento e in secundis la Prima Divisione con 22 atleti in più e il 200% di crescita.

Come avevo supposto, Pieve Volley nell'ultimo ventennio dimostra un boom nel numero degli iscritti. La domanda che mi sorge spontanea è pertanto la seguente: Pieve è un'isola felice ma

sola nel realizzare il proprio sogno, o è parte di una penisola chiamata Italia che registra un reale aumento?. Prima di rispondere a questo quesito studierò ora i dati raccolti a livello della mia società riguardo al numero di atlete iscritte nell'anno 1991 e 2010 con le rispettive variazioni per constatare se questa crescita è avvenuta pure a livello femminile.

**Fig.4a: - Numero atlete iscritte alla Società Everton volley nell'anno 1991**

SQUADRA	ETA'	NUMERO ATLETI
MINIVOLLEY	da 6 a 11	29
U14	da 11 a 14	17
U16	da 14 a 16	16
U 18	da 17 a 18	13
II DIVISIONE	oltre 18	12
TOTALE	/	87

*Fonte:* Everton [2011]

Nell'anno 1991, Everton volley contava 5 diverse categorie divise per età, per un totale di 87 atlete. Prevalgono iscritte in età compresa dai 6 agli 11 anni, seguite da quelle dagli 11 ai 14.

**Fig.4b: - Numero atlete iscritte alla Società Everton volley nell'anno 2010**

SQUADRA	ETA'	NUMERO ATLETI
MINIVOLLEY	da 6 a 11	136
U13 (3 gruppi)	da 11 a 13	46
U14	da 11 a 14	16
U16 (4 gruppi)	da 14 a 16	62
U18(2 gruppi)	da 16 a 18	25
III DIVISIONE	oltre 18	28
II DIVISIONE	oltre 18	13
I DIVISIONE	oltre 18	15
SERIE D	oltre 18	16
TOTALE	/	357

*Fonte:* Everton [2011]

Nell'anno 2010 Everton Volley conta 9 categorie per un totale di 357 atleti. Nascono nuove categorie, l'under 13 con tre gruppi, la terza divisione, la prima divisione e la serie d. Quadruplica l'under 16, raddoppia l'under 18, squadre che dovranno cambiare denominazione per questioni di regolamento spiegate precedentemente. La squadra che presenta un numero maggiore di atleti è il Minivolley con 136 atleti, quindi atleti dai 6 agli 11 anni, seguiti dalle under 16 con 62 iscritte.

Nella Figura 4c ho calcolato gli aumenti in valore assoluto e percentuale nell'anno 1991 e 2010, allo scopo di definire un quadro generale degli avvenimenti della società a livello femminile.

**Fig.4c: -Aumenti degli atleti femmine iscritte alla società nell'anno 1991 e 2010 in valore assoluto e percentuale.**

SQUADRA	NUMERO ATLETI 1991	NUMERO ATLETI 2010	AUMENTO IN VALORE ASSOLUTO DAL 1991 AL 2010	AUMENTO IN % DAL 1991 AL 2010
MINIVOLLEY	29	136	107	369,0
U13	/	46	46	/
U14	17	16	-1	-5,9
U16	16	62	46	287,5
U18	13	25	12	92,3
III DIVISIONE	/	28	28	/
II DIVISIONE	12	13	1	8,3
I DIVISIONE	/	15	15	/
SERIE C	/	16	16	/
Totale	87	357	270	150,2

*Fonte:* Everton [2011]

Si nota in fig. 4c che è avvenuto nella società sportiva Everton Volley un incremento delle iscritte femmine dall'anno 1991 a 2010. L'unica diversità nei dati è la categoria under 14, con 1 atleta in meno e un decremento del 5,9%. Tornando all'aumento registrato, si nota nello specifico

270 atleti in più con una crescita netta del 150,2%. Le categorie con il maggior aumento sia in valore assoluto sia percentuale sono in primis il Minivolley con 107 atleti in più e il 369% di incremento e in secundis l'under 16 con 46 atlete in più e il 287,5% di crescita.

Osservando globalmente i dati della società, si nota un maggior aumento a livello femminile con una crescita percentuale netta del 150,2 contro il 90% a livello maschile. Nel 2010 i praticanti della società maschi e femmine risultano maggiori nella fascia di età compresa dai 6 agli 11 anni. Pure l'aumento dei praticanti risulta per tutti i due i sessi maggiore nella coorte dai 6 agli 11, con incrementi superiori al 300%.

Analizzerò ora il numero degli iscritti alla società prendendo in riferimento l'anno 1997 e 1998, anno delle modifiche al regolamento istituite da Acosta.

**Fig. 4d: Aumenti degli atleti maschi iscritti alla società Pieve nell'anno 1997 e 1998 in valore assoluto e percentuale**

SQUADRA	NUMERO ATLETI 1997	NUMERO ATLETI 1998	AUMENTO IN VALORE ASSOLUTO DAL 1997 AL 1998	AUMENTO IN % DAL 1997 AL 1998
MINIVOLLEY	/	7	7	/
UNDER 13	/	/	/	/
UNDER 14	12	14	2	17
UNDER 16	13	14	1	8
UNDER 18	13	14	1	8
3 DIVISIONE	12	13	1	8
1 DIVISIONE	23	22	-1	-4
SERIE D	/	12	12	/
TOTALE	73	96	23	32

*Fonte:* Pieve [2011]

Dalla figura 4 d, si osserva un aumento percentuale maggiore (17%) nell'under 14 maschile, mentre il valore assoluto la serie d risulta la categoria con più atleti dell'anno precedente. Globalmente si nota un incremento di 23 atleti iscritti pari al 32% di crescita percentuale.

Nella tabella successiva analizzerò il numero delle atlete iscritte alla società nell'anno 1997 e 1998, ricavando gli aumenti e decrementi assoluti e in valore percentuale.

**Fig. 4e: Aumenti delle atlete femmine iscritte alla società Everton nell'anno 1997 e 1998 in valore assoluto e percentuale**

SQUADRA	NUMERO ATLETE 1997	NUMERO ATLETE 1998	AUMENTO IN VALORE ASSOLUTO DAL 1997 AL 1998	AUMENTO IN % DAL 1997 AL 1998
MINIVOLLEY	21	39	18	86
UNDER 13	11	8	-3	-27
UNDER 14	23	14	-9	-39
UNDER 16	15	12	-3	-20
UNDER 18	/	9	9	/
3 DIVISIONE	13	11	-2	-15
1 DIVISIONE	/	13	13	/
TOTALE	83	106	23	28

*Fonte:* Everton [2011]

Dalla figura 4e, si osserva un maggiore aumento sia in valore assoluto(18 atleti), sia in valore percentuale (86%) nella categoria del minivolley. Globalmente si nota un incremento di 23 atleti iscritti pari al 28% di crescita percentuale.

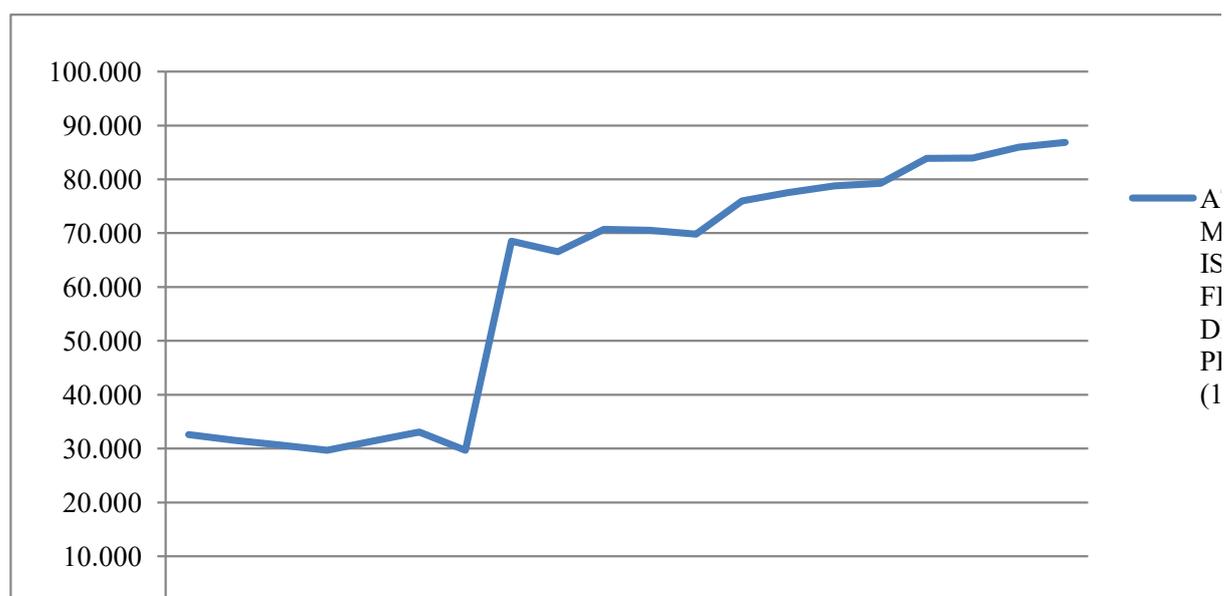
Si nota dalle figure 4c e 4e che in entrambi i sessi gli atleti sono aumentati dall'anno 1997 al 1998 con percentuali vicine al 30%.

Dopo aver dimostrato che la crescita degli iscritti a livello societario è avvenuta sia a livello maschile che femminile, procederò ora analizzando i dati degli iscritti maschi alla Fipav nel ventennio considerato allo scopo di corroborare l'ipotesi generale.

### 1.3 La pallavolo maschile in Italia (1991-2010)

Come descritto in precedenza, la mia curiosità di accertare se l'aumento notato tra gli atleti maschi iscritti alla mia società sia un caso isolato o parte di una tendenza all'incremento regionale o nazionale mi ha spinto ad effettuare uno studio più ampio<sup>1</sup>. Ecco il numero di atleti maschi iscritti alla Fipav divisi per anno (dal 1991 al 2010), per regione, per provincia e per età.

Fig.5 – Atleti maschi iscritti alla Fipav distribuiti per anno (1991–2010)



Fonte: Fipav [2010]

<sup>1</sup> Ringrazio Simona Rodolfi, segretaria del Comitato Provinciale Pallavolo di Reggio Emilia, che mi ha fornito questi dati, materiale prezioso per la mia ricerca.

**Fig.6: Atleti maschi iscritti alla Fipav distribuiti per anno (1991–2010), con le variazioni annuali espresse in valori assoluti e percentuali**

ANNO	ATLETI MASCHI	Incremento annuale (in valore assoluto)	Incremento annuale (in %)
1991	32.578	/	/
1992	31.502	-1.076	-3,3
1993	30.644	-858	-2,7
1994	29.683	-961	-3,1
1995	31.378	1.695	5,7
1996	33.078	1.700	5,4
1997	29.663	-3.415	-10,3
1998	68.514	38.851	131,0
1999	66.551	-1.963	-2,9
2000	70.702	4.151	6,2
2001	70.503	-199	-0,3
2002	69.818	-685	-1,0
2003	75.981	6.163	8,8
2004	77.543	1.562	2,1
2005	78.798	1.255	1,6
2006	79.240	442	0,6
2007	83.904	4.664	5,9
2008	83.958	54	0,1
2009	85.970	2.012	2,4
2010	86.881	911	1,1
<b>TOTALE</b>	<b>1.216.889</b>	<b>54.303</b>	<b>/</b>

\*il totale non corrisponde a persone fisiche, perché il medesimo atleta può essersi iscritto per molti anni consecutivamente\*\*

### Legenda

	DIMINUIZIONE ATLETI IN VA E IN %
	AUMENTO ATLETI IN VA E IN %
	AUMENTO ATLETI IN VA OLTRE 10.000 E IN % OLTRE 100%

Fonte: Fipav [2010]

Analizzando le figure 5 e 6, si nota nella prima un aumento degli atleti maschi che praticano attività e nella seconda la differenza di iscritti positiva o negativa registrata anno per anno. Si nota il forte incremento avvenuto nell'arco del periodo considerato: i 32.578 atleti del primo anno considerato (1991) sono divenuti ben 86.881 nel 2010 (+37%), con una crescita netta di 54.303 iscritti.

Un altro dato che risalta è quello del 1998, con ben 38.851 praticanti in più rispetto all'anno precedente, pari al +131%. Evento confermato dai dati raccolti nella società in cui alleno in cui le percentuali di aumento dal 1997 al 1998 risultano all'incirca del 30%. Successo importante per la pallavolo, che proprio nel 1997 aveva apportato radicali cambiamenti alla sua "costituzione", accentuando la spettacolarità del gioco e quindi apparendo più frequentemente in televisione, e per una maggior durata. La pallavolo "mutata" ha fatto centro, è riuscita cambiando la sua fisionomia a farsi riscoprire e ad attirare molti nuovi atleti. La decisione della Federazione risulta vincente, il volley si adatta ai media ma ne ricava enormi profitti e soddisfazioni. Tratterò in maniera più approfondita questo aspetto nelle conclusioni del capitolo.

Tornando alle radici del discorso, questi dati mi consentono di dare una prima risposta alla mia prima domanda: effettivamente negli anni vi è stato un aumento dei maschi praticanti la pallavolo. Per approfondire ulteriormente la questione, analizzerò ora i dati suddivisi per Regione, area geografica, ampiezza della città ed età degli atleti, allo scopo di offrire uno spaccato dell'Italia che gioca a volley.

### ***1.4 I praticanti maschi distribuiti per regione (1991-2010)***

Al fine di studiare i dati dei praticanti per regione, per una questione di comodità, si è scelto di presentarli raggruppati in quinquenni.

**Fig.7: Atleti maschi iscritti alla Fipav distribuiti per quinquennio (1991–2010)**

PERIODO	NUMERO ATLETI	DIFFERENZA PER PERIODO
1991-1995	155.785	/
1996-2000	268.508	112.723
2001-2005	372.643	104.135
2006-2010	419.953	47.310
TOTALE*	1.216.889	/

\* Il totale non corrisponde a persone fisiche, perché il medesimo atleta può essersi iscritto per molti anni consecutivamente\*\*

*Fonte:* Fipav [2010].

**Fig.8: Atleti maschi iscritti alla Fipav distribuiti per regione e per quinquennio con aumenti in percentuale (1991–2010)**

	1991-1995	1996-2000	2001-2005	2006-2010	TOTALE	aumento dal quinquennio 1991-1995 al 2006-2010 in %
PIEMONTE	8.705	15.564	21.456	22.371	68.096	157,0
VAL D'AOSTA	325	525	1.549	1.113	3.512	242,5
LIGURIA	3.875	6.084	9.087	10.596	29.642	173,4
LOMBARDIA	20.501	37.768	51.169	52.568	162.006	156,4
TRENTINO A.A.	2.652	4.714	7.322	7.492	22.180	182,5
VENETO	15.361	28.251	42.170	45.827	131.609	198,3
FRIULI V.G.	3.447	6.276	8.550	8.245	26.518	139,2
EMILIA ROMAGNA	14.276	26.209	34.927	37.123	112.535	160,0
MARCHE	6.785	12.685	18.135	21.091	58.696	210,8
TOSCANA	8.597	14.120	19.052	19.035	60.804	121,4
UMBRIA	3.502	5.008	5.373	6.221	20.104	77,6
LAZIO	15.602	25.732	37.408	44.018	122.760	182,1
CAMPANIA	10.510	18.215	27.126	31.490	87.341	199,6
ABRUZZO	3.600	5.826	8.241	9.331	26.998	159,2
PUGLIA	13.876	21.463	30.934	40.106	106.379	189,0
BASILICATA	1.615	2.392	3.040	4.852	11.899	200,4
CALABRIA	3.675	7.151	8.976	13.147	32.949	257,7
SICILIA	12.120	19.735	23.016	29.097	83.968	140,1
SARDEGNA	5.657	8.663	12.635	13.635	40.590	141,0
MOLISE	1.104	2.127	2.477	2.595	8.303	135,1
<b>totale</b>	155.785	268.508	372.643	419.953	1.216.889	/

\*il totale non corrisponde a persone fisiche, perché il medesimo atleta può essersi iscritto per molti anni consecutivamente\*\*

Fonte: Fipav [2010]

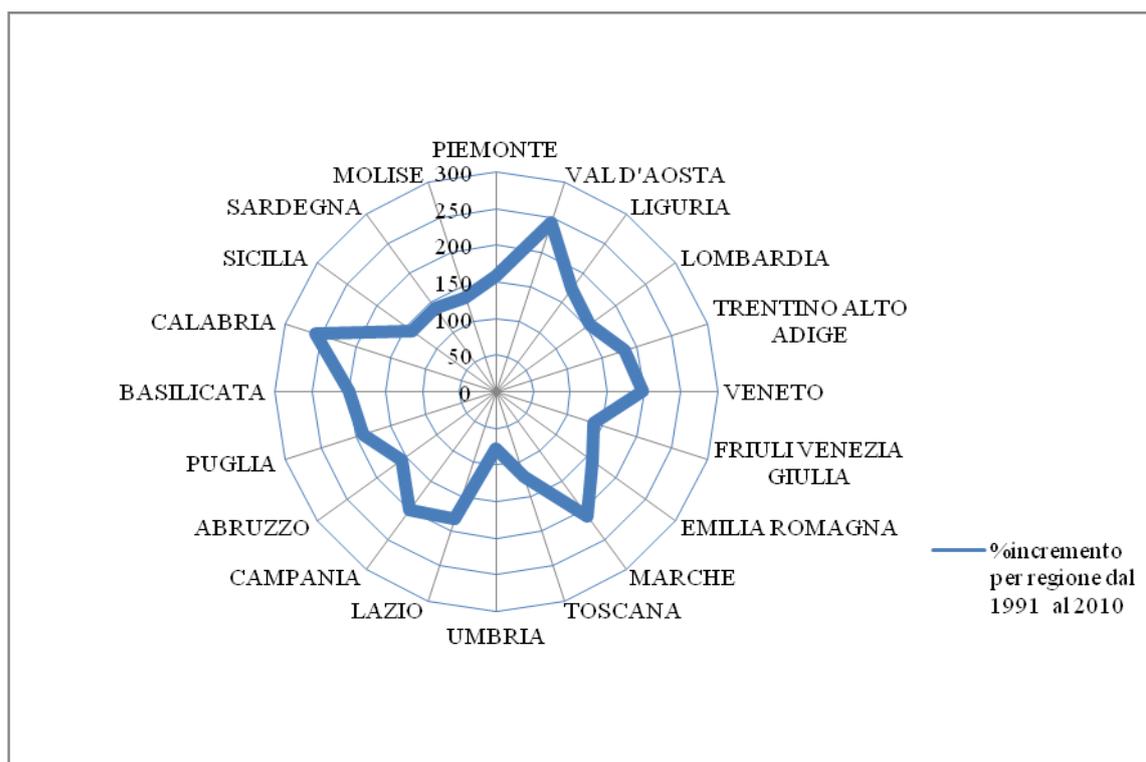
Nella figura 8 ho scelto di analizzare sia il numero dei tesserati per regione divisi per quinquennio, sia la percentuale di eventuale aumento per ogni Regione dal quinquennio 1991-1995 al 2006-2010.

Nel primo caso ho notato che in ogni Regione vi è stata una crescita nel numero di praticanti maschi nei quinquenni di riferimento. In particolare si trovano maggior iscritti in Lombardia con 162.006 atleti, a seguire il Veneto con 131.609 e il Lazio con 122.760 atleti.

Per quanto riguarda la percentuale di aumento per Regione nell'arco del periodo considerato, si nota un incremento oltre lo 77% per ogni Regione. Le regioni con l'incremento maggiore sono state, nell'ordine, la Calabria (+257,7%), la Val d'Aosta (+242,5%) e le Marche (210,8%).

Per lo studio delle percentuali di incremento degli atleti maschi iscritti alla Fipav, ho creato un grafico a radar che permette di osservare bene la distribuzione dei dati ricavati.

**Fig.9: Percentuali di incremento degli atleti maschi iscritti alla Fipav nel ventennio (1991–2010) distribuiti per regione**



Fonte: Fipav [2010]

Riassumendo l'analisi delle figure 8 e 9, si nota che il numero degli iscritti alla Fipav è aumentato in ogni Regione, con picchi di numero e percentuali di aumento dei praticanti predominanti nelle Regioni già evidenziate precedentemente.

Le figure successive indicano l'ampiezza dei praticanti italiani della pallavolo, aggiornata al 1/01/2011, gli atleti di pallavolo registrati nell'anno precedente e il dato percentuale del rapporto tra i residenti e i giocatori maschi di pallavolo iscritti alla Fipav e distribuiti per Regione.

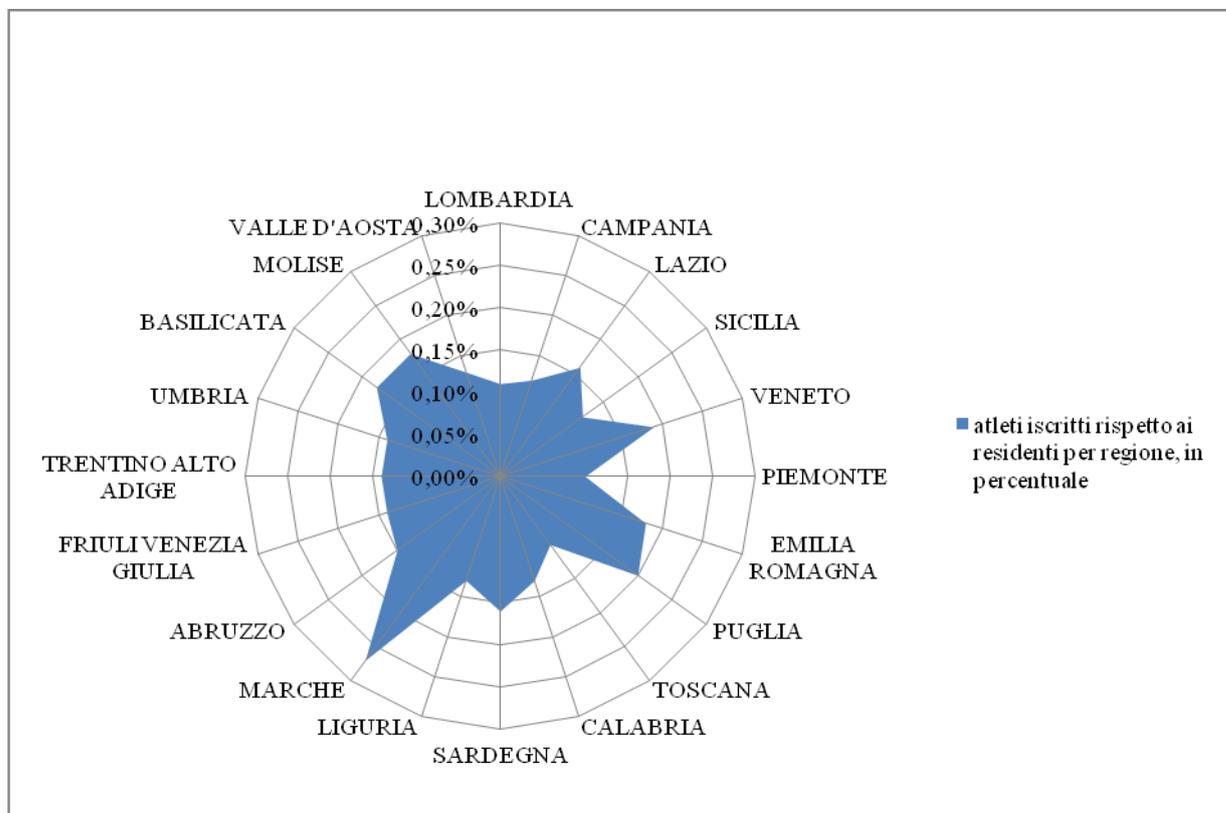
**Fig.10: Graduatoria delle regioni italiane, ordinata per popolazione residente al 01/01/2012, e atleti maschi iscritti nella regione alla Fipav (in valore assoluto e in percentuale sulla popolazione residente)**

Regione	Popolazione Residenti	Iscritti alla FIPAV nel 2010	PERCENTUALE DI PERSONE CHE GIOCANO A PALLAVOLO RISPETTO ALLA POPOLAZIONE
LOMBARDIA	9.917.714	10.663	0,11%
CAMPANIA	5.834.056	6.798	0,12%
LAZIO	5.728.688	9.348	0,16%
SICILIA	5.051.075	6.180	0,12%
VENETO	4.937.854	9.204	0,19%
PIEMONTE	4.457.335	4.649	0,10%
EMILIA ROMAGNA	4.432.418	7.800	0,18%
PUGLIA	4.091.259	8.208	0,20%
TOSCANA	3.749.813	3.908	0,10%
CALABRIA	2.011.395	2.704	0,13%
SARDEGNA	1.675.411	2.766	0,16%
LIGURIA	1.616.788	2.169	0,13%
MARCHE	1.565.335	4.267	0,27%
ABRUZZO	1.342.366	2.042	0,15%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.235.808	1.682	0,14%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.037.114	1.429	0,14%
UMBRIA	906.486	1.241	0,14%
BASILICATA	587.517	1.085	0,18%
MOLISE	319.780	565	0,18%
VALLE D'AOSTA	128.230	173	0,13%
<b>Totale</b>	<b>60.626.442</b>	<b>86.881</b>	<b>0,14%</b>

Fonte: Fipav [2010]

<sup>2</sup> <http://www.tuttitalia.it/regioni/superficie/> Dati aggiornati al 01/01/2011

**Fig.11: Gli atleti maschi iscritti alla Fipav, in percentuale rispetto al numero dei residenti per regione italiana. Anno 2010**



Fonte: Fipav [2010]

Analizzando i dati si nota che i praticanti la pallavolo in Italia sono lo 0,14% della popolazione, con un valore di 0,27% nelle Marche e di 20% in Puglia. Nel Veneto sono lo 0,19% e in Emilia-Romagna, Basilicata e Molise lo 0,18%. Confrontando i dati della tabella 10 si osserva che, malgrado la Lombardia sia la Regione con il maggior numero di iscritti, la percentuale rispetto ai residenti è inferiore a quella che si riscontra in altre Regioni. Le Marche, dal lato opposto, contano meno praticanti rispetto alle altre parti d'Italia, ma, rispetto alla popolazione residente, il tasso di praticanti è il più alto in Italia nel 2010.

## 1.5 I praticanti maschi distribuiti per area geografica

In questo sottocapitolo vengono suddivise le Regioni italiane in base all'area geografica di provenienza. In particolare la suddivisione considerata è: nord occidentale, nord orientale, centrale, meridionale e insulare.

**Fig.12: praticanti maschi distribuiti per area geografica con aumenti percentuali nel periodo considerato(1991-2010)**

AREA GEOGRAFICA ITALIANA	REGIONE	MASCHI ISCRITTI ALLA FIPAV DAL 1991 AL 2010	MASCHI ISCRITTI ALLA FIPAV PER AREA GEOGRAFICA DAL 1991 AL 2010	aumento dal quinquennio 1991-1995 al 2006-2010 in %	MEDIA % AUMENTO PER AREA GEOGRAFICA
NORD- OCCIDENTALE	EMILIA-ROMAGNA	112535	292842	160,0	170,0
	VENETO	131609		198,3	
	FRIULI V.G.	26518		139,2	
	TRENTINO-A.A.	22180		182,5	
NORD- ORIENTALE	LOMBARDIA	162006	263256	156,4	182,3
	PIEMONTE	68096		157,0	
	VALLE D'AOSTA	3512		242,5	
	LIGURIA	29642		173,4	
CENTRALE	TOSCANA	60804	262364	121,4	148,0
	UMBRIA	20104		77,6	
	MARCHE	58696		210,8	
	LAZIO	122760		182,1	
MERIDIONALE	ABRUZZO	26998	273869	159,2	190,2
	MOLISE	8303		135,1	
	CAMPANIA	87341		199,6	
	PUGLIA	106379		189,0	
	BASILICATA	11899		200,4	
	CALABRIA	32949		257,7	
INSULARE	SICILIA	83968	124558	140,1	140,6
	SARDEGNA	40590		141,0	

\*il totale non corrisponde a persone fisiche, perché il medesimo atleta può essersi iscritto per molti anni consecutivamente\*\*

Fonte: Fipav [2010]

L'area geografica italiana con più tesserati alla Fipav è la nord occidentale, con 292842 iscritti nel ventennio considerato. Seguono in ordine Italia meridionale con 273869 praticanti, la nord orientale con 263256, la centrale con 262364 e l'insulare fanalino di coda con solo 124558 iscritti.

I dati cambiano osservando le percentuali di aumento nel ventennio considerato. Infatti è l'Italia centrale ad ottenere il primato con un valore di 190,2%, seguono in ordine Italia nord orientale e occidentale rispettivamente con lo 182,3% e 170%.

**Fig.13 : percentuale di atleti che giocano a pallavolo distribuiti per area geografica in base alla densità percentuale di iscritti per regione**

AREA GEOGRAFICA ITALIANA	REGIONE	PERCENTUALE DI PERSONE CHE GIOCANO A PALLAVOLO RISPETTO ALLA POPOLAZIONE	MEDIA % PER AREA GEOGRAFICA
NORD- OCCIDENTALE	EMILIA ROMAGNA	0,18%	0,16%
	VENETO	0,19%	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	0,14%	
	TRENTINO ALTO ADIGE	0,14%	
NORD- ORIENTALE	LOMBARDIA	0,11%	0,12%
	PIEMONTE	0,10%	
	VALLE D'AOSTA	0,13%	
	LIGURIA	0,13%	
CENTRALE	TOSCANA	0,10%	0,17%
	UMBRIA	0,14%	
	MARCHE	0,27%	
	LAZIO	0,16%	
MERIDIONALE	ABRUZZO	0,15%	0,16%
	MOLISE	0,18%	
	CAMPANIA	0,12%	
	PUGLIA	0,20%	
	BASILICATA	0,18%	
	CALABRIA	0,13%	
INSULARE	SICILIA	0,12%	0,14%
	SARDEGNA	0,16%	

Fonte: Fipav [2010]

Dalla figura 13, si nota una percentuale maggiore(17%) di praticanti in Italia centrale, seguita in ordine da Italia Nord occidentale e Meridionale(16%).

### ***1.6 I praticanti maschi distribuiti per città***

Lo scopo di questo capitolo è quello di individuare in quale tipo di città –se media, medio-grande o grande–, ricade il maggior numero di iscritti maschi alla Fipav e dove si notano gli aumenti maggiori di atleti.

Per fare ciò, ho compiuto una distribuzione in base al numero dei residenti, nella quale risultano tre categorie: città da 10.000 a 100.000 abitanti, da 100.000 a 250.000 e oltre i 250.0000. Per mancanza di dati Fipav, le città con meno di 10.000 residenti non sono state prese in considerazione. Successivamente ho raggruppato il numero degli iscritti alla Fipav nell’anno 1991 e nel 2010 per ogni città, calcolando le varie percentuali di aumento.

**Fig.14: Atleti maschi iscritti alla Fipav, distribuiti per ampiezza della città (dai 10.000 ai 100.000 abitanti), nel 1991 e 2010, calcolando l’aumento in % nel ventennio.**

da 10.000 a 100.000 abitanti	ABITANTI	atleti del 1991	atleti del 2010	aumento atleti in % dal 1991 al 2010
ALESSANDRIA	95.009	150	410	173,3
ASTI	76.641	155	186	20,0
CUNEO	55714	184	826	348,9
VERCELLI	46979	126	207	64,3
AOSTA	36106	83	173	108,4
IMPERIA	42667	85	333	291,8
LA SPEZIA	95303	113	363	221,2
SAVONA	62553	210	571	171,9
LEVANTE	18.794	/	318	/
COMO	85388	312	559	79,2
CREMONA	71912	149	416	179,2
MANTOVA	48493	189	700	270,4
PAVIA	71120	142	509	258,5
SONDRIO	22334	109	298	173,4
VARESE	81751	323	820	153,9
LECCO	48.114	/	217	/
LODI	44.401	/	224	/
BELLUNO	36645	180	280	55,6
ROVIGO	52458	149	317	112,8

TREVISO	83617	398	1727	333,9
GORIZIA	35887	169	306	81,1
UDINE	99776	285	662	132,3
PORDENONE	51822	184	330	79,3
ASCOLI PICENO	51168	217	697	221,2
MACERATA	43123	433	1132	161,4
GROSSETO	82263	88	125	42,0
LUCCA	85271	186	281	51,1
PISA	88031	267	768	187,6
PISTOIA	90334	98	176	79,6
SIENA	54526	272	475	74,6
FROSINONE	48030	260	899	245,8
RIETI	47996	108	185	71,3
VITERBO	63597	352	556	58,0
<b>AVELLINO</b>	56135	93	650	<b>598,9</b>
BENEVENTO	61723	136	557	309,6
CASERTA	78613	282	918	225,5
CHIETI	53795	286	1022	257,3
L'AQUILA	72442	136	239	75,7
TERAMO	54973	217	407	87,6
BRINDISI	89846	437	644	47,4
LECCE	95667	677	2187	223,0
MATERA	60916	161	284	76,4
<b>POTENZA</b>	68312	146	801	<b>448,6</b>
CATANZARO	93144	278	629	126,3
COSENZA	70047	296	1056	256,8
VIBO VALENTIA	33.879	/	385	/
AGRIGENTO	59190	226	167	-26,1
CALTANISSETTA	60267	228	320	40,4
ENNA	27879	204	379	85,8
RAGUSA	73747	139	367	164,0
<b>TRAPANI</b>	70662	157	731	<b>365,6</b>
NUORO	36347	84	289	244,0
ORISTANO	32015	81	142	75,3
CAMPOBASSO	50932	165	420	154,5
ISERNIA	22133	82	145	76,8
<b>TOTALE</b>	/	10487	28785	165,0

Fonte: Fipav[2010]

Nelle città dai 10.000 ai 100.000 abitanti, chiamate per comodità città medie, si nota un aumento percentuale degli iscritti maschi alla Fipav in tutti i capoluoghi di provincia osservati, ad esclusione di Agrigento in cui al contrario si nota un decremento del 26,1%. In particolare le città medie con maggiori incrementi sono in ordine Avellino (+589,9%), Potenza (+448,6%) e Trapani (+356,6%).

**Fig. 15: Atleti maschi iscritti alla Fipav, distribuiti per ampiezza della città (dai 100.000 a 250.000 abitanti), nel 1991 e 2010, calcolando l'aumento in % nel ventennio.**

da 100.000 a 250.000 abitanti	ABITANTI	atleti del 1991	atleti del 2010	aumento atleti in % dal 1991 al 2010
NOVARA	105011	188	561	198,4
BERGAMO	119724	657	1544	135,0
BRESCIA	194323	587	1578	168,8
MONZA E BRIANZA	122.337	/	1064	/
BOLZANO	104484	241	312	29,5
TRENTO	116633	292	1117	282,5
PADOVA	214046	592	2490	320,6
VICENZA	115767	634	1712	170,0
TRIESTE	205563	183	384	109,8
FERRARA	135407	219	431	96,8
FORLI'	118295	357	473	32,5
MODENA	185453	633	2267	258,1
PARMA	187159	329	692	110,3
PIACENZA	103336	232	547	135,8
RAVENNA	159754	340	710	108,8
REGGIO EMILIA	170662	378	1099	190,7
RIMINI	143.830	/	570	/
ANCONA	102997	633	1449	128,9
AREZZO	100423	307	452	47,2
LIVORNO	161191	143	250	74,8
MASSA CARRARA	203801	94	235	150,0
PERUGIA	168918	560	1032	84,3
TERNI	113267	240	209	-12,9
LATINA	119895	511	1006	96,9
SALERNO	138794	343	1116	225,4
PESCARA	123352	209	374	78,9
FOGGIA	152600	173	546	215,6
TARANTO	191377	530	1069	101,7
REGGIO CALABRIA	186393	180	634	252,2
MESSINA	242121	511	984	92,6
SIRACUSA	123449	285	442	55,1
CAGLIARI	156389	576	1670	189,9
SASSARI	130659	307	665	116,6
Totale	/	11464	29684	136,9

Fonte: Fipav [2010]

Nelle città dai 100.000 ai 250.000 abitanti chiamate per comodità medio-grandi, notiamo un aumento degli iscritti maschi alla Fipav in tutti i distretti salvo Terni che presente un decremento del

12,9%. Nello specifico le percentuali di incremento maggiori sono in ordine Padova con lo 320,6% , Trento con lo 282,5% e Modena con il 258,1%.

**Fig.16: Atleti maschi iscritti alla Fipav, distribuiti per ampiezza della città (oltre 250.000 abitanti), nel 1991 e 2010, calcolando l'aumento in % nel ventennio.**

oltre 250.000 abitanti	ABITANTI	atleti del 1991	atleti del 2010	aumento atleti in % dal 1991 al 2010
TORINO	908853	893	2323	160,1
GENOVA	609004	456	584	28,1
MILANO	1334077	1687	2734	62,1
VENEZIA	270957	527	1031	95,6
VERONA	264545	517	1647	218,6
BOLOGNA	381860	550	1011	83,8
PESARO	336935	331	989	198,8
FIRENZE	374023	447	1146	156,4
ROMA	2770822	2234	6702	200,0
NAPOLI	957637	954	3557	272,9
BARI	320475	893	3762	321,3
CATANIA	292743	805	1621	101,4
PALERMO	665343	333	1169	251,1
Totale	/	10627	28276	158,2

Fonte: Fipav [2010]

Nelle città con oltre 250.000 residenti, chiamate per comodità città grandi, si nota un aumento di percentuale degli iscritti maschi alla Fipav in tutti i distretti.

In particolare il primato lo ottiene Bari (+321,3%), seguita da Napoli (+272,9%) e da Palermo (+251,1%).

Osservando globalmente le figure 14, 15 e 16 si trova che il maggior numero di iscritti maschi alla Fipav risiede in città medio-grandi, con 29.684 tesserati nell'anno 2010 contro i 28.785 delle città medie e i 28.276 delle città grandi.

Per quanto riguarda l'incremento degli atleti maschi registrato nel periodo considerato, si nota invece percentuali più elevate nelle città medie (+165%), seguite dalle città grandi (+158,2%) e dalle medio-grandi (+136,9%).

## 1.7 I praticanti maschi distribuiti per età

**Fig.17: Numero atleti maschi iscritti alla Fipav, divisi per età e quinquennio in valore assoluto e percentuale.**

PERIODI/ETA'	6\10	11\15	16\20	21\25	26\30	Tot.>30
<b>1991-1995</b>	0	74758	41392	21918	11044	6673
<b>1996-2000</b>	3779	92532	70122	46252	31107	24716
<b>2001-2005</b>	38786	127592	77543	48326	40272	40124
<b>2006-2010</b>	82304	137494	79414	40563	35318	44860
<b>TOTALE</b>	124869	432376	268471	157059	117741	116373
<b>PERCENTUALE ATLETI DIVISI PER ETA'</b>	10,3	35,5	22,1	12,9	9,7	9,6

\*il totale non corrisponde a persone fisiche, perché il medesimo atleta può essersi iscritto per molti anni consecutivamente\*\*

*Fonte:* Fipav [2010]

Dalla figura 17 si nota una prevalenza di atleti maschi iscritti alla Fipav di età compresa tra gli 11 e i 15, anni seguita da quelli dai 16 ai 20. Ma qual è la fascia di età che ha registrato un maggiore aumento nel corso degli anni? Per rispondere a questa domanda ho calcolato la crescita percentuale dei tesserati alla Fipav dal 1991 al 2010.

**Fig.18: Crescita del numero di atleti divisi per età dal 1991 al 2010 in valore assoluto e percentuale**

	6\10	11\15	16\20	21\25	26\30	Tot.>30
1991-1995	0	74758	41392	21918	11044	6673
2006-2010	82304	137494	79414	40563	35318	44860
CRESCITA DAL 1991 AL 2010	82304	62736	38022	18645	24274	38187
AUMENTO DAL 1991 AL 2010 IN %	/	83,9	91,9	85,1	219,8	572,3

*Fonte:* Fipav[2010]

Nella figura 18 si vede che le percentuali di incremento dei tesserati maschi della Fipav nel periodo di riferimento variano rispetto ai valori assoluti. In particolare si nota un importante aumento (572,3%) negli atleti con più di trent'anni, seguiti dalla fascia di età 26-30, che registra un 219,8%.

## Osservazione conclusiva al capitolo

Balducci<sup>3</sup> [2007: pag 24] definisce lo sport come *quinto medium*, un fenomeno in grado di produrre comunicazione. Come si nota nella fig.19, in Italia il calcio è lo sport più popolare e quindi è inevitabile che i media dedichino il maggior tempo o spazio d'informazione a questo sport.

**Fig.19: Graduatoria tesserati divisi per sport e incidenza percentuale.**

Federazione	Dati Coni 2005	TESSERATI	INCIDENZA PERCENTUALE
FIGC	Calcio	1.030.345	27
FIP	Pallavolo	309.182	8.1
FIPAC	Pallacanestro	301.305	7.9
FIT	Tennis	226.442	5.9
FIPSAS	Pesca Sportiva e Att. Subacquee	226.026	5.9
FIDAL	Atletica Leggera	154.793	4.1
FMI	Motociclismo	146.350	3.8
FIB	Bocce	111.112	2.9
FISE	Sport equestri	103.692	2.7
FISI	Sport invernali	100.946	2.6

Fonte: [http://www.coni.it/fileadmin/numeri\\_ops/numeriSport2007.pdf](http://www.coni.it/fileadmin/numeri_ops/numeriSport2007.pdf) (6/11/11)

La pallavolo invece finora è stata considerata uno sport “minore”, malgrado successi importanti e ripetuti nel tempo. Aldo Grasso<sup>4</sup> sostiene che *si può agevolmente supporre che ogni sport si sia modellato sul medium che al tempo della sua nascita e del suo sviluppo era dominante. Ogni sport, fin dall'inizio, si è dato delle norme, dei comportamenti, delle ritualità attraverso un costante riscontro mediatico.* Riscontro poco felice nel caso della pallavolo, che fino al 1997 ha avuto un rapporto difficile con i media, e ciò a seguito di caratteristiche disciplinari poco comunicative e di tempi prolissi di gioco.

Solo a seguito della riforma voluta dalla Federazione internazionale questa disciplina ha iniziato una vera e propria catarsi, al fine di diventare più comunicativa e spettacolare. I cambiamenti di regolamento voluti da Acosta e compagni nel 1997, già evidenziati nella premessa

<sup>3</sup> Citato in Balducci

<sup>4</sup> Citato in Balducci [2007: 29].

del capitolo, hanno portato a un ampliamento dei target a cui si rivolge e ad una riduzione e standardizzazione dei tempi di durata degli incontri e –cosa più rilevante per questa tesi– ad un aumento della spettacolarità. La pallavolo ha scelto di evolvere, cambiando la propria fisionomia in funzione dei media. Questa evoluzione ha segnato una tappa fondamentale per questo sport, che ha cominciato a crescere in maniera esponenziale. Essa è un fattore importante, che corrobora la prima ipotesi di questo lavoro di tesi sull'aumento degli atleti maschi nella pallavolo. Infatti è proprio tra il 1997 e il 1998 che avviene l'aumento più significativo: ben 38.851 atleti tesserati alla federazione in più rispetto l'anno precedente al cambiamento, pari al 131,0%. La catarsi del 1997 è stata fondamentale per la pallavolo Italiana e gli iscritti alla Federazione Italiana Pallavolo dal 1991 al 2010 sono aumentati notevolmente, passando da 32.578 a 86.881 tesserati.

Le Regioni con più pallavolisti sono in primis la Lombardia con più di 150.000 iscritti, seguita in ordine da Veneto, Lazio, Emilia Romagna e Puglia. Però calcolando il tasso in rapporto alla popolazione residente, le Regioni che presentano la maggior densità di iscritti alla Fipav nell'ordine sono Marche, Puglia e Veneto. Valutando le percentuali d'incremento dei tesserati alla Fipav nel periodo considerato, si osservano aumenti per Regione a partire da un valore minimo di 77%. Nello specifico le Regioni che presentano valori più alti sono in scala Calabria, Valle d'Aosta e Marche.

L'area geografica della nostra penisola che conta più praticanti maschi è l'Italia Centrale che supera di poco quella Nord Occidentale e Meridionale. Invece esaminando il tasso in rapporto alla densità di iscritti per Regione, le aree geografiche che presentano maggior densità di iscritti nell'ordine sono: Italia Centrale, Nord Occidentale e Meridionale. Esaminando le percentuali di incremento nel periodo di riferimento, si riscontrano aumenti per area geografica a partire da un valore minimo di 140,6%. In particolare le aree che presentano valori più alti sono in scala Italia Meridionale, Nord Orientale e Nord Occidentale.

Riferendosi all'ampiezza delle città con più atleti maschi iscritti, si nota che nelle città definite medie-grandi (100.000-250.000 residenti) vi è il numero più alto. Invece la percentuale di aumento più grande la troviamo nelle città medie (10.000-100.000 abitanti).

Dal punto di vista dell'età la coorte con il maggior numero di pallavolisti maschi è quella tra gli 11 e i 15 anni. Però per incidenza di crescita, il maggior incremento nel periodo considerato si nota nella coorte di età maggiore di 30.

**Fig.20: caratteristiche socio-anagrafiche degli atleti che praticano pallavolo in Italia**

	abitanti in città	abitanti della Regione	area geografica di appartenenza	età	Sesso
<b>CARATTERISTICHE SOCIO ANAGRAFICHE DEI TESSERATI MASCHI ALLA FIPAV</b>	medio-grandi (100 mila a 250 mila abitanti)	Marche	Italia Centrale	11-15	Maschile

*Fonte:* Fipav[2010]

Pertanto come si nota nella tabella 20, il profilo dell'atleta maschio che gioca a Pallavolo è un abitante dell'Italia Centrale, in particolare della Regione Marche, residente in città medio-grandi da 100.000 a 250.000 abitanti, di età compresa tra gli 11 e 15 anni.

Concludendo questo primo capitolo si nota che i dati corroborano la prima ipotesi di ricerca e consentono di affermare che gli atleti maschi che praticano la pallavolo in Italia sono aumentati nell'ultimo ventennio a causa delle modifiche ai regolamenti che, rendendo più spettacolare il gioco, hanno reso assai più visibile la pallavolo all'interno dei palinsesti televisivi, e quindi hanno attirato numerosi giovani verso questa disciplina sportiva.

Nel prossimo capitolo si cercherà di analizzare se le caratteristiche socio-anagrafiche degli atleti nel nostro paese corrisponde a quelle del pubblico che ha seguito in tv la disciplina nelle ultime tre Olimpiadi.

## **2 . Il pubblico Tv della pallavolo olimpica**

### ***Premessa***

In questo secondo capitolo si cercherà di accertare se l'aumento dei maschi che giocano a pallavolo nel nostro paese, si è pure notata tra il pubblico che ha seguito in televisione la disciplina nelle ultime tre Olimpiadi.

Per rispondere a questo quesito ho utilizzato elaborazioni di dati Auditel, gentilmente offerte dallo SportComLab, il Laboratorio di Comunicazione sportiva dell'“Alma-Mater”<sup>5</sup>.

Nella Nota Metodologica è possibile osservare un quadro generale della metodologia utilizzata, che illustrerà significato e caratteristiche di un mega-evento sportivo e chiarirà natura e limiti dell'impiego dei dati Auditel.

Successivamente descriverò sinteticamente ciascun torneo di pallavolo nelle tre edizioni olimpiche considerate: Sydney 2000, Atene 2004 e Pechino 2008. Per ciascuna riferirò le principali caratteristiche della squadra nazionale Italiana, ad esempio la formazione, le partite disputate e il risultato finale ottenuto.

Procederò in seguito ad analizzare i dati allo scopo di verificare se il profilo socio-anagrafico dei maschi praticanti la pallavolo in Italia corrisponde a quello del pubblico che ha seguito questa disciplina nelle ultime tre Olimpiadi.

---

<sup>5</sup> Ringrazio pertanto il Professor Martelli, che mi ha consegnato questi importanti dati.

## ***2.1 Giochi della XXVII Olimpiade, Sydney 2000***

La diciassettesima edizione dei Giochi olimpici si è svolta a Sydney, dal 15 Settembre al 1 Ottobre 2000. Le prime Olimpiadi del millennio approdano nell'emisfero sud, in un'Australia desiderosa di farsi conoscere da tutto il mondo. Alla manifestazione hanno preso parte 10.651 atleti, di cui 6.582 maschi e 4.069 donne. I paesi partecipanti sono stati 199; gli atleti si sono cimentati in 28 sport differenti, ciascuno dei quali si articolava in numerose specialità. Il mega-evento ha permesso all'Australia, un paese che da sempre si considera isolato, di rendere visibile, attraverso la televisione globale, la propria storia, cultura e fisionomia a tutto il mondo.

**Fig. 21: -Logo Olimpiadi di Sydney 2000**



Fonte: [http://it.wikipedia.org/wiki/Giochi\\_della\\_XXVII\\_Olimpiade](http://it.wikipedia.org/wiki/Giochi_della_XXVII_Olimpiade) (2/10/2011)

### ***2.1.1 Il torneo olimpico di Pallavolo maschile a Sydney 2000***

Il torneo maschile si è svolto a Sydney dal 17 Settembre al 1° Ottobre 2000. Le squadre partecipanti furono 12 e, oltre al paese organizzatore qualificato di diritto, esse furono state ammesse al torneo tramite la Coppa del Mondo, vari tornei continentali di qualificazione olimpica e infine un torneo mondiale.

## La formazione Italiana

**Fig.22: Gli atleti della Nazionale Italiana alle Olimpiadi di Sydney 2000, ruolo e regione di provenienza.**

Numero	Nome	Ruolo	Regione
1	ANDREA GARDINI	centrale	Emilia-Romagna
2	MARCO MEONI	palleggiatore	Veneto
3	GRAVINA PASQUALE	centrale	Molise
4	LUIGI MASTRANGELO	centrale	Puglia
5	PAOLO TOFOLI	palleggiatore	Marche
6	SAMUELE PAPI	schiacciatore	Marche
7	ANDREA SARTORETTI	opposto	Umbria
8	MARCO BRACCI	schiacciatore	Toscana
10	SIMONE ROSALBA	schiacciatore	Calabria
12	MIRKO CORSANO	libero	Puglia
13	ANDREA GIANI	universale	Campania
14	ALESSANDRO FEI	opposto	Lombardia
Allenatore	ANDREA ANASTASI		Lombardia

*Fonte: Fipav [2000]*

## Gli incontri disputati dagli Azzurri

Tutte le gare disputate dagli Azzurri e previste dal programma olimpico furono trasmesse da Rai tre; esse sono elencate nella fig. 23. L'orario indicato è quello della ricezione in Italia; in base al differente fuso orario, l'orologio in Italia segna un tempo inferiore di otto ore a quello di Sydney.

L'Italia ha disputato otto partite, ma nel file in Excel consegnatomi dal mio Relatore non sono riportati i dati e gli orari di ascolto relativi alla gara svoltasi giovedì 17 Settembre 2000. Pertanto le gare qui analizzate sono sette; dalla gara 2 di Sabato 19 Settembre, alla finale per il 3°-4° posto del 1 Ottobre. La Nazionale Italiana si classificò terza, perdendo per molti tifosi l'occasione di aggiudicarsi quell'oro ad un torneo olimpico mai vinto prima.

**Fig.23: -Gare olimpiche della nazionale Italiana trasmesse in Italia da Rai Tre**

numero partita	Data	Incontro	fase	risultato	Ora in Italia
1	Giovedì 17 Settembre	ITALIA-SUD COREA	eliminataria	3-0	/
2	Sabato 19 Settembre	ITALIA-JUGOSLAVIA	eliminataria	3-2	13.00
3	Lunedì 21 Settembre	ITALIA-ARGENTINA	eliminataria	3-0	3.30
4	Mercoledì 23 Settembre	ITALIA-RUSSIA	eliminataria	3-1	6.00
5	Venerdì 25 Settembre	ITALIA-STATI UNITI	eliminataria	3-1	12.00
6	Domenica 27 Settembre	ITALIA-AUSTRALIA	quarti	3-1	6.30
7	Martedì 29 Settembre	ITALIA-JUGOSLAVIA	semifinale	0-3	12.00
8	Giovedì 1 Ottobre	ITALIA-ARGENTINA	finale 3-4 posto	3-0	3.30

*Fonte: Guida al Volley [2004: pag 162]*

Presumo che la quantità di ascolti registrata in queste sette partite non sia stata elevata, a causa di giorni e orari di trasmissione poco adatti agli stili di vita di molta popolazione Italiana. In particolare suppongo che il primato di ascolti sia stato registrato nella semifinale di Martedì 29 Settembre per le seguenti ragioni:

- i) la prima riguarda la speranza dei tifosi italiani che gli Azzurri, battendo la Jugoslavia già superata nelle eliminatorie, potessero entrare in finale e quindi sperare di vincere l'oro – obiettivo finora mai raggiunto;
- ii) la seconda ragione si basa sugli orari di ricezione in Italia, che per i telespettatori Italiani è stato per la semifinale più accessibile di quello delle precedenti partite.

Potrebbe però esserci stato un sorpasso delle Audience nella gara di Sabato 19 Settembre a causa della giornata di trasmissione, il Sabato, che per lo stile di vita di molti italiani risulta una giornata più facilmente accessibile.

Al contrario, suppongo che nella “finalina” per il 3°-4° posto gli ascolti saranno minori, in primis per l’orario di ricezione, le 3.30 del mattino, e in secundis per la delusione di aver mancato l’accesso alla finale.

## ***2.2 Giochi della XXVIII Olimpiade: Atene 2004***

La diciottesima edizione dei Giochi olimpici si è svolta ad Atene dal 13 al 29 Agosto 2004. Alla manifestazione hanno partecipato 10.625 atleti, di cui 6.296 maschi e 4.329 donne. I paesi partecipanti sono stati 201 e si sono cimentati in 28 sport differenti, ognuno suddiviso in varie discipline; ciò ha reso il mega-evento un evento di successo, ricco di impegni.

**Fig.24: - Logo delle Olimpiadi di Atene 2004**



Fonte: [http://it.wikipedia.org/wiki/Giochi\\_della\\_XXVIII\\_Olimpiade](http://it.wikipedia.org/wiki/Giochi_della_XXVIII_Olimpiade) (2/11/2011)

### 2.2.1 Il torneo olimpico di Pallavolo maschile ad Atene 2004

Il torneo maschile si è svolto ad Atene dal 15 al 29 Agosto 2004. Le squadre partecipanti sono 12 e oltre al paese organizzatore qualificato di diritto, esse accedono al torneo tramite la Coppa del Mondo, vari tornei continentali di qualificazione olimpica e infine un torneo mondiale.

### La formazione Italiana

**Fig.25: Gli atleti della Nazionale Italiana alle Olimpiadi di Atene 2004, ruolo e regione di provenienza**

Numero	Nome	Ruolo	Regione
1	LUIGI MASTRANGELO	centrale	Puglia
5	VALERIO VERMIGLIO	palleggiatore	Sicilia
6	SAMUELE PAPI	schiacciatore	Marche
7	ANDREA SARTORETTI	opposto	Umbria
8	ALBERTO CISOLLA	schiacciatore	Veneto
11	VENTZISLAV SIMEONOV	opposto	Bulgaro, italiano dal 2004
12	DAMIANO PIPPI	libero	Umbria
13	ANDREA GIANI	centrale	Campania
14	ALESSANDRO FEI	opposto	Lombardia
15	PAOLO TOFOLI	palleggiatore	Marche
17	PAOLO COZZI	centrale	Lombardia
18	MATEJ CERNIC	schiacciatore	Friuli Venezia Giulia
Allenatore	GIAN PAOLO MONTALI		Emilia Romagna

Fonte: Fipav [2004]

### Gli incontri

Tutte le partite disputate dalla Nazionale e previste dalla manifestazione sono state trasmesse su Rai Due; esse sono elencate nella figura 26. L'orario indicato è quello della ricezione in Italia; in base al differente fuso orario, l'orario indicato è un'ora indietro rispetto a quello in vigore in Grecia.

La nazionale Italiana ha disputato otto partite, qualificandosi per la finale primo e secondo posto, perdendo in questa occasione contro il Brasile. Un'altra delusione per gli appassionati che, vedendo vicino il traguardo, sognavano la Nazionale Italiana maschile sul gradino più alto del podio.

Tutte le gare sono state esaminate grazie alla completezza dei dati a disposizione.

**Fig.26: Gare olimpiche della nazionale Italiana trasmesse in Italia su Rai Tre**

numero partita	data	Incontro	Fase	risultato	orario in Italia
1	sabato 15 agosto	ITALIA-USA	eliminataria	3-1	0.00
2	lunedì 17 agosto	ITALIA-BRASILE	eliminataria	2-3	21.00
3	mercoledì 19 agosto	ITALIA-AUSTRALIA	eliminataria	3-0	8.00
4	venerdì 21 agosto	ITALIA-OLANDA	eliminataria	3-0	10.00
5	domenica 23 agosto	ITALIA-RUSSIA	eliminataria	2-3	10.00
6	martedì 25 agosto	ITALIA-ARGENTINA	Quarti	3-1	15.30
7	giovedì 27 agosto	ITALIA-RUSSIA	semifinale	3-0	18.30
8	sabato 29 agosto	ITALIA-BRASILE	finale 1-2 posto	1-3	13.30

*Fonte: Guida al Volley [2005: pag 162]*

Presumo che in questa edizione del torneo olimpico la quantità di ascolti sarà elevata, maggiore rispetto alle altre due edizioni considerate, a causa di giorni e orari di trasmissione più adatti allo stile di vita di molti Italiani.

Pertanto mi aspetto dati Auditel importanti per molte partite disputate dagli azzurri, in particolare prevedo un picco degli ascolti nella finale per il 1° e il 2° posto di sabato 29 Agosto per le seguenti ragioni:

- i) l'accesso alla finale regala forti speranze di vittoria delle Olimpiadi, obiettivo mai raggiunto in precedenza;
- ii) la giornata e l'orario di ricezione in Italia rendono l'evento accessibile a molti telespettatori Italiani.

Di contro, suppongo che nelle partite di sabato 15 e mercoledì 19 Agosto gli ascolti siano stati inferiori a causa di orari di trasmissione poco consoni agli stili di vita di molti Italiani.

### ***2.3 Giochi della XXIX Olimpiade, Pechino 2008***

La diciannovesima edizione dei Giochi olimpici si è svolta a Pechino dall'8 al 24 Agosto 2008. È stata un'importante occasione per l'Asia che, dopo Tokyo e Seul, si riconferma continente capace di ospitare per la terza volta un mega evento sportivo, qual è una Olimpiade. Ai Giochi hanno partecipato 10.903 atleti, di cui 6.294 maschi e 4.609 femmine. I paesi partecipanti sono stati 204; gli atleti si sono cimentati in 28 sport differenti, ciascuno dei quali ammette numerose specialità – ciò ha generato un programma davvero fitto di eventi sportivi, che i media e in particolare la televisione hanno “coperto” con grande impegno e professionalità.

**Fig.27: Il logo delle Olimpiadi di Pechino 2008**



Fonte: [http://it.wikipedia.org/wiki/Giochi\\_della\\_XXIX\\_Olimpiade](http://it.wikipedia.org/wiki/Giochi_della_XXIX_Olimpiade) (2/11/2011)

### 2.3.1 Il torneo olimpico di Pallavolo maschile a Pechino 2008

Il torneo maschile di volley si è svolto a Pechino dal 10 al 24 Agosto 2008. Le squadre partecipanti sono state 12: oltre al paese organizzatore, la cui squadra è qualificata di diritto, le altre 11 squadre hanno avuto accesso al torneo dopo aver disputato la Coppa del Mondo, vari tornei continentali di qualificazione olimpica e infine un torneo mondiale.

La manifestazione si è svolta in due strutture, il Beijing Institute of Technology e il Capital Indoor Stadium, entrambe situate a Pechino.

#### La formazione Italiana

**Fig.28: Gli atleti della Nazionale Italiana alle Olimpiadi di Pechino 2008, ruolo e regione di provenienza**

Numero	Nome	Ruolo	Regione
1	LUIGI MASTRANGELO	Centrale	Puglia
3	MAURO GAVOTTO	Opposto	Piemonte
5	VALERIO VERMIGLIO	Palleggiatore	Sicilia
6	MARCO MEONI	Palleggiatore	Veneto
7	ALESSANDRO PAPARONI	Libero/Schiacciatore	Marche
8	ALBERTO CISOLLA	Schiacciatore	Veneto
9	MATTEO MARTINO	Schiacciatore	Piemonte
11	HRISTO ZLATANOV	Schiacciatore	Sofia (deroga 1997)
12	MIRKO CORSANO	Libero	Puglia
14	ALESSANDRO FEI	Opposto	Lombardia
15	EMANUELE BIRARELLI	Centrale	Marche
16	VIGOR BOVOLENTA	Centrale	Veneto
Allenatore	ANDREA ANASTASI		Lombardia

Fonte: Fipav [2008]

## Gli incontri disputati dagli Azzurri

Tutte le gare disputate dagli Azzurri e previste dal programma olimpico sono state trasmesse da Rai due; esse sono elencate in fig.29. L'orario indicato è quello della ricezione in Italia; in base al differente fuso orario, l'orario indicato è di sei ore inferiore a quello di Pechino.

L'Italia ha disputato otto partite, ma nel file in Excel consegnatomi dal mio Relatore mancano i dati di ascolto relativi alla trasmissione della gara svoltasi lunedì 18 Agosto 2008, alle ore 14.00.

Per il motivo sopra citato, le gare analizzate sono sette; dalle fasi eliminatorie, alla finale per il 3°-4° posto.

**Fig.29: Gare olimpiche della nazionale Italiana trasmesse in Italia su Rai Due**

numero partita	Data	Incontro	fase	risultato	orario in Italia
1	domenica 10 agosto	ITALIA-GIAPPONE	eliminatoria	3-1	6.00
2	martedì 12 agosto	ITALIA-USA	eliminatoria	1-3	6.30
3	giovedì 14 agosto	ITALIA-VENEZUELA	eliminatoria	3-0	8.00
4	sabato 16 agosto	ITALIA-BULGARIA	eliminatoria	3-0	8.30
5	mercoledì 20 agosto	ITALIA-POLONIA	quarti	3-2	6.00
6	venerdì 22 agosto	ITALIA-BRASILE	semifinale	1-3	14.00
7	domenica 24 agosto	ITALIA-RUSSIA	finale 3-4 posto	0-3	4.00

*Fonte: Guida al Volley [2010: 160-162].*

Prevedo che in queste sette partite vi sia stata una quantità di ascolti inferiore a quella registrata nel torneo olimpico precedente (Atene 2004) e però simile a quello del 2000, anno in cui

le Olimpiadi si svolsero a Sidney –quindi con i medesimi problemi dati da orari e giorni di trasmissione poco consoni ai ritmi di vita di molti italiani.

In particolare prevedo che l’audience sia stata maggiore nella partita di venerdì 22 Agosto per due ragioni, le seguenti:

- i) la prima riguarda la speranza dei tifosi italiani che gli Azzurri, battendo il Brasile, potessero entrare in finale e quindi sperare di vincere l’oro –obiettivo finora mai raggiunto;
- ii) La seconda ragione si basa sull’orario di ricezione in Italia, che per i telespettatori Italiani è più accessibile di quello delle precedenti partite.

Al contrario, suppongo che nella “finalina” per il 3°-4° posto gli ascolti siano stati inferiori, in primis per l’orario di ricezione, le 4 del mattino, e in secundis per la delusione di aver mancato l’accesso alla finale.

### **3. La metodologia della presente ricerca**

Allo scopo di analizzare il pubblico della pallavolo delle ultime tre edizioni delle Olimpiadi, i parametri da me esaminati sono nello specifico tre: il Reach, il Rating e lo Share. Il Reach indica i contatti netti, cioè il totale dei telespettatori, diversi tra loro che hanno assistito al programma o una

parte di esso per almeno un minuto. Il Rating (AMR %) invece è il rapporto percentuale tra il volume di ascolto dei telespettatori (AMR) di un determinato programma e la popolazione di riferimento (popolazione italiana). Lo Share è il rapporto tra il numero medio di ascoltatori di un emittente e quello totale delle emittenti nell'intervallo considerato.

Questi dati sono stati esaminati osservando le differenze di ascolto tra le diverse partite di ogni manifestazione e tra le tre edizioni delle Olimpiadi stesse. Inoltre sono stati analizzate i vari valori di ascolto nelle Regioni Italiane, secondo l'ampiezza delle città e secondo l'età dei telespettatori.

Per quanto riguarda il numero di Ascolti per ogni Olimpiade, ipotizzo generalmente che:

- i) l'Olimpiade più seguita dai telespettatori in Italia sia stata Atene 2004, perché giorni e orari di trasmissione sono più consoni allo stile di vita del pubblico Italiano;
- ii) l'Olimpiade di Pechino e quella svoltasi a Sydney abbiano presentato ascolti simili, perché in entrambi i casi la differenza di fuso orario rende le trasmissioni in diretta poco conciliabili con i tempi della vita sociale in Italia.

Nello specifico, ipotizzo che il pubblico che ha seguito le tre Olimpiadi considerate abbia caratteristiche simili al profilo delle persone che praticano la pallavolo in Italia e che ho studiato nel primo capitolo:

- i) per quanto riguarda l'ampiezza del comune di residenza, saranno più frequenti gli abitanti delle città medio-grandi (100 mila a 250 mila persone);
- ii) per quanto riguarda la regione di residenza, saranno più frequenti i residenti delle Regioni Marche, Puglia e Veneto, in ordine cronologico le Regioni con maggior densità di atleti;
- iii) per quanto riguarda l'età, saranno più numerosi i telespettatori di età compresa dagli 11 ai 15 anni;
- iv) per quanto riguarda il Sesso ipotizzo che gli spettatori saranno principalmente maschi;
- v) per quanto riguarda l'area geografica di provenienza, saranno più frequenti gli appartenenti alla zona centrale dell'Italia.

Per quanto riguarda altre caratteristiche socio anagrafiche del pubblico tv non paragonabili al profilo di praticanti pallavolo in Italia per mancanza di dati considererò:

- i) titolo di studio;
- ii) numero dei componenti del nucleo familiare;
- iii) possesso tv.

Per approfondire ulteriormente le metodologie utilizzate, rifarsi alla nota metodologica situata in appendice.

#### 4. I numeri del pubblico Tv delle Olimpiadi di Sydney, Atene e Pechino

**Fig.30: I numeri del pubblico tv delle Olimpiadi di Sydney, Atene e Pechino.**

	SYDNEY	ATENE	PECHINO
REACH	939.000	3.437.000	1.016.000
SHARE	20%	31,30%	27,2%
RATING	1,7%	6,20%	1,8%

*Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.*

Osservando i dati della tabella 30, si nota corroborata la prima ipotesi: infatti Atene con un Reach di 3.437 mila telespettatori, uno share del 31,3% e un Rating del 6,20% risulta l'Olimpiade più seguita dagli Italiani. Per quanto riguarda la seconda ipotesi, si osserva come previsto una somiglianza tra i dati tra Sydney e Pechino, sebbene in quest'ultima i numeri sono leggermente maggiori.

Avendo visto corroborato l'ipotesi generale sul numero di ascolti del pubblico che ha seguito le Olimpiadi considerate in Italia, procederò ad esaminare le caratteristiche delle audience di ogni manifestazione, suddivise per Regione, ampiezza del comune di residenza e per età.

#### 5. Il profilo Audience Tv alle Olimpiadi di Sydney 2000

##### *5.1 In base all'ampiezza del pubblico tv distribuito per gli incontri degli Azzurri*

**Fig.31: L'ampiezza del pubblico tv italiano che ha seguito le diverse partite di pallavolo degli Azzurri alle Olimpiadi di Sydney**

Partite	17-set	19-set	21-set	23-set	25-set	27-set	29-set	01-ott
SYDNEY (Rating)	/	2.564.000	183.000	654.500	2.298.000	772000	2.429.000	275000

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Dalla tabella 31, si nota un primato di ascolti nella partita di sabato 19 che supera di poco l'incontro del 29 settembre che si conferma una della partite più seguite. Giorni e orario di trasmissione hanno concesso ai telespettatori italiani di seguire maggiormente questi due incontri, malgrado ciò la semifinale del 29 settembre non risulta attraverso questi dati un successo come avevo ipotizzato. Al contrario è possibile confermare come supposto, che la finalina 3° e 4° posto riscuote poco interesse nel pubblico televisivo Italiano a causa dell'orario di trasmissione, le tre di mattina e per la delusione della sconfitta nella semifinale.

## 5.2 In base all'ampiezza del comune di residenza

**Fig.32: L'audience in Tv delle partite ad Sydney 2000 in base all'ampiezza della popolazione del centro urbano**

AMPIEZZA CITTÀ/PARTITA	19 settembre ITA-JUG	21 settembre ITA-ARG	23 settembre ITA-RUS	25 settembre ITA-USA	27 settembre ITA-AUS	29 settembre ITA-JUG	1 ottobre ITA-ARG	media valori Sydney
Fino a 10mila	5,3%	0,2%	1,1%	5,0%	1,6%	5,1%	0,4%	2,7%
Da 10mila a 100mila	4,3%	0,3%	1,3%	3,6%	1,3%	4,1%	0,6%	2,2%
Da 100mila a 250mila	4,8%	0,7%	1,2%	5,1%	1,7%	5,8%	0,4%	2,8%
Oltre 250mila	4,1%	0,4%	1,1%	3,5%	1,1%	3,2%	0,4%	2,0%

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Dalla tabella 32, si notano valori di Rating maggiori nelle partite del 19, 25 e 29 Settembre. Dai dati complessivi dell'evento si può affermare che il pubblico italiano tv della pallavolo che ha seguito le Olimpiadi di Sydney su Rai Tre risiede principalmente nelle città medio-grandi (100 mila a 250 mila abitanti).

### 5.3 In base alla Regione di residenza

**Fig.33: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Sydney 2000 in base alla Regione di residenza**

REGIONE/ PARTITA	19 settembre ITA-JUG	21 settembre ITA-ARG	23 settembre ITA-RUS	25 settembre ITA-USA	27 settembre ITA-AUS	29 settembre ITA-JUG	1 ottobre ITA-ARG	media valori Sydney
Piemonte e Valle d'Aosta	5,0%	0,4%	1,0%	7,5%	1,3%	5,7%	0,5%	3,1%
Liguria	3,4%	0,1%	0,5%	4,7%	1,8%	3,8%	0,0%	2,0%
Lombardia	5,4%	0,7%	1,3%	4,8%	1,8%	5,9%	0,8%	3,0%
Trentino Alto Adige	4,9%	0,7%	2,2%	5,2%	1,5%	6,6%	0,0%	3,0%
Veneto	4,8%	0,2%	1,2%	5,1%	1,7%	5,8%	0,3%	2,7%
Friuli Venezia Giulia	5,9%	0,0%	0,3%	4,6%	1,3%	5,9%	0,0%	2,6%
Emilia Romagna	5,8%	0,4%	1,9%	6,0%	1,3%	5,4%	0,8%	3,1%
Marche	9,4%	0,3%	1,7%	6,7%	2,7%	10,4%	0,2%	4,5%
Toscana	8,3%	0,2%	0,9%	3,3%	0,9%	3,9%	1,1%	2,6%
Umbria	3,5%	0,0%	0,5%	3,9%	2,5%	3,1%	0,0%	1,9%
Lazio	3,9%	0,3%	1,3%	3,4%	1,4%	3,7%	0,8%	2,1%
Campania	3,0%	0,2%	1,4%	1,7%	1,3%	2,2%	0,4%	1,4%
Abruzzo e Molise	4,0%	0,1%	0,8%	3,5%	1,5%	4,2%	0,0%	2,0%
Puglia	3,0%	0,3%	1,0%	2,7%	1,0%	2,3%	0,4%	1,5%
Basilicata	5,1%	0,1%	0,5%	4,5%	0,7%	2,5%	0,2%	1,9%
Calabria	2,8%	0,4%	0,7%	1,9%	0,8%	3,1%	0,3%	1,4%
Sicilia	2,3%	0,2%	1,0%	2,6%	0,7%	2,4%	0,4%	1,4%
Sardegna	5,9%	0,2%	1,5%	5,3%	2,0%	4,6%	0,1%	2,8%

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Osservando la tabella 33, si nota un dato rating più elevato nelle Marche che con un 4,5% supera in ordine Emilia Romagna, Piemonte e Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino.

### 5.4 In base all'area geografica

**Fig.34: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Sydney 2000 in base all'area geografica**

AREA GEOGRAFICA ITALIANA	REGIONE	% MEDIA RATING SYDNEY	MEDIA % PER AREA GEOGRAFICA
NORD-OCcidentALE	EMILIA ROMAGNA	3,1%	2,9%
	VENETO	2,7%	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	2,6%	
	TRENTINO ALTO ADIGE	3,0%	
NORD-ORIENTALE	LOMBARDIA	3,0%	2,8%
	PIEMONTE	3,1%	
	VALLE D'AOSTA	3,1%	
	LIGURIA	2,0%	
CENTRALE	TOSCANA	2,6%	2,8%
	UMBRIA	1,9%	
	MARCHE	4,5%	
	LAZIO	2,1%	
MERIDIONALE	ABRUZZO	2,0%	1,7%
	MOLISE	2,0%	
	CAMPANIA	1,4%	
	PUGLIA	1,5%	
	BASILICATA	1,9%	
	CALABRIA	1,4%	
INSULARE	SICILIA	1,4%	2,1%
	SARDEGNA	2,8%	

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'Alma Mater".

Osservando la figura 34, si nota che la maggior parte del pubblico televisivo che ha seguito le olimpiadi di pallavolo di Sydney proviene dalla zona nord occidentale dell'Italia(2,9%). Seguono con valori poco distanti(2,8%) i telespettatori provenienti dall'Italia nord orientale e centrale.

### 5.5 In base alla coorte di età

Fig.35: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Sydney 2000 in base alla coorte di età

ETA/ PARTITE	19 settembre ITA-JUG	21 settembre ITA-ARG	23 settembre ITA-RUS	25 settembre ITA-USA	27 settembre ITA-AUS	29 settembre ITA-JUG	1 ottobre ITA-ARG	media valori Sydney
4/7	1,4%	0,0%	0,3%	1,0%	0,1%	0,4%	0,0%	0,5%
8/14	2,4%	0,1%	0,4%	0,9%	0,5%	0,8%	0,2%	0,8%
15/19	5,4%	0,3%	0,3%	2,3%	1,1%	2,4%	0,2%	1,7%
20/24	5,9%	0,2%	0,7%	2,6%	0,6%	3,6%	0,6%	2,0%
25/34	4,2%	0,5%	1,3%	4,1%	1,7%	5,0%	0,7%	2,5%
35/44	4,8%	0,4%	1,9%	4,1%	2,2%	4,7%	0,9%	2,7%
45/54	4,8%	0,4%	1,6%	4,7%	1,7%	4,6%	0,8%	2,6%
55/64	6,7%	0,4%	1,4%	6,9%	1,7%	7,2%	0,3%	3,5%
65+	4,3%	0,3%	0,9%	5,1%	1,0%	4,7%	0,3%	2,4%

*Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.*

Valutando la tabella 35, si osserva una prevalenza del pubblico televisivo in età di coorte compresa dai 55 ai 64 anni, seguite in ordine cronologico dai telespettatori di 35 e 44 e 45 e 64.

Riassumendo le caratteristiche dei telespettatori che hanno seguito le Olimpiadi di pallavolo di Sydney 2000 sono:

- residenti in città di ampiezza medio-grande(100 mila a 250 mila abitanti);
- abitanti delle Regioni Marche;
- provenienti dall'Italia nord occidentale;
- età compresa dai 55 ai 56 anni.

## 6. Il profilo Audience Tv alle Olimpiadi di Atene 2004

### 6.1 In base all'ampiezza del pubblico tv distribuito per gli incontri degli Azzurri

**Fig.36: L'ampiezza del Pubblico tv Italiano che ha seguito le diverse partite di pallavolo degli Azzurri alle Olimpiadi di Atene**

Partite	15-ago	17-ago	19-ago	21-ago	23-ago	25-ago	27-ago	29-ago
ATENE (Rating)	977.000	4.049.000	952.000	1.884.000	1.865.000	3.143.500	4.013.000	5.029.000

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Dalla tabella 36, è possibile corroborare tutte le ipotesi specifiche in riferimento all'Olimpiade di Atene 2004. In particolare, si nota un primato di ascolti nella finale del 29 Agosto che, con un pubblico superiore ai 5 milioni di telespettatori, rivela l'entusiasmo per l'accesso alla finale e la speranza di vincere la medaglia d'oro. Al contrario, come supposto, le partite del 15 e 19 Agosto riscuotono poco successo a causa dei giorni ed orari di trasmissione poco appetibili per il pubblico televisivo Italiano.

## 6.2 In base all'ampiezza del comune di residenza

**Fig.37: L'audience in Tv delle partite ad Atene 2004 in base alla grandezza della città**

CITTA' / PARTITA	15 agosto ITA-USA	17 agosto ITA-BRA	19 agosto ITA-AUS	21 agosto ITA-NL	23 agosto ITA-RUS	25 agosto ITA-ARG	27 agosto ITA-RUS	29 agosto ITA-BRA	VALORE MEDIO ATENE 2004
Fino a 10mila ab.	2,0%	7,9%	1,9%	3,1%	3,4%	5,9%	7,4%	9,1%	5,1%
Da 10mila ab. a 100mila ab.	1,8%	7,2%	1,8%	3,9%	3,7%	6,0%	7,5%	9,6%	5,2%
Da 100mila ab. a 250mila ab.	2,0%	7,0%	1,2%	3,9%	4,4%	6,7%	8,0%	9,8%	5,4%
Oltre 250mila ab.	1,1%	6,4%	1,4%	2,4%	1,9%	3,9%	5,8%	7,0%	3,7%

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Dalla tabella 37, si notano valori di Rating maggiori nelle partite del 17,27 e 29 Agosto. Dai dati complessivi dell'evento si può affermare che il pubblico italiano tv della pallavolo che ha seguito le Olimpiadi su Rai Due risiede principalmente nelle città medio-grandi (100 mila a 250 mila abitanti).

### 6.3 In base alla Regione di residenza

**Fig.38: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Atene 2004 in base alla Regione di residenza**

	15 agosto ITA-USA	17 agosto ITA- BRA	19 agosto ITA-AUS	21 agosto ITA-NL	23 agosto ITA-RUS	25 agosto ITA- ARG	27 agosto ITA-RUS	29 agosto ITA- BRA	VALORE MEDIO ATENE 2004
Piemonte e Valle d'Aosta	1,8%	6,7%	1,4%	3,9%	4,1%	5,0%	6,4%	9,4%	4,8%
Liguria	1,4%	11,0%	2,1%	7,4%	4,3%	5,0%	9,5%	10,5%	6,4%
Lombardia	1,3%	8,8%	2,5%	3,8%	4,0%	6,4%	11,9%	10,2%	6,1%
Trentino Alto Adige	0,6%	5,9%	0,8%	2,9%	1,1%	3,7%	2,9%	2,3%	2,5%
Veneto	2,6%	9,5%	2,4%	4,2%	4,4%	5,2%	10,3%	9,2%	6,0%
Friuli-Venezia Giulia	2,5%	12,6%	3,0%	9,7%	7,8%	10,2%	5,9%	11,3%	7,9%
Emilia-Romagna	1,4%	8,7%	1,1%	3,0%	4,4%	5,0%	7,4%	9,0%	5,0%
Marche	2,1%	16,2%	1,1%	5,2%	4,1%	5,6%	11,7%	11,4%	7,2%
Toscana	2,1%	8,4%	1,6%	2,7%	2,8%	6,8%	7,3%	7,3%	4,9%
Umbria	1,4%	5,2%	2,4%	2,9%	4,3%	8,7%	6,7%	6,4%	4,8%
Lazio	2,1%	5,7%	1,8%	2,9%	3,0%	6,0%	6,1%	9,0%	4,6%
Campania	2,1%	5,6%	1,0%	2,3%	1,3%	4,5%	4,7%	8,1%	3,7%
Abruzzo e Molise	2,2%	6,2%	1,8%	2,3%	2,0%	7,7%	3,5%	8,7%	4,3%
Puglia	1,7%	3,9%	1,7%	1,9%	3,3%	4,6%	5,3%	9,9%	4,0%
Basilicata	1,5%	3,2%	0,5%	2,1%	0,5%	8,7%	2,5%	7,9%	3,4%
Calabria	1,2%	5,0%	0,7%	1,2%	2,4%	4,3%	3,7%	7,8%	3,3%
Sicilia	1,1%	4,4%	1,0%	2,6%	2,3%	3,8%	3,8%	7,5%	3,3%
Sardegna	2,1%	8,0%	3,0%	5,9%	4,6%	9,7%	8,5%	13,1%	6,9%

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Dalla tabella 38, si osserva un dato Rating del 7,9% in Friuli seguito in ordine cronologico da Marche e Sardegna.

### 6.4 In base all'area geografica

**Fig.39: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Atene 2004 in base all'area geografica**

AREA GEOGRAFICA ITALIANA	REGIONE	% MEDIA RATING ATENE	MEDIA % PER AREA GEOGRAFICA
NORD-OCcidentALE	EMILIA ROMAGNA	5,0%	5,3%
	VENETO	6,0%	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	7,9%	
	TRENTINO ALTO ADIGE	2,5%	
NORD-ORIENTALE	LOMBARDIA	6,1%	5,5%
	PIEMONTE	4,8%	
	VALLE D'AOSTA	4,8%	
	LIGURIA	6,4%	
CENTRALE	TOSCANA	4,9%	5,3%
	UMBRIA	4,8%	
	MARCHE	7,2%	
	LAZIO	4,6%	
MERIDIONALE	ABRUZZO	4,3%	3,8%
	MOLISE	4,3%	
	CAMPANIA	3,7%	
	PUGLIA	4,0%	
	BASILICATA	3,4%	
	CALABRIA	3,3%	
INSULARE	SICILIA	3,3%	5,1%
	SARDEGNA	6,9%	

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'Alma Mater".

Osservando la figura 39, si nota che la maggior parte del pubblico televisivo che ha seguito le olimpiadi di pallavolo di Atene proviene dalla zona nord orientale dell'Italia (5,5%). Seguono con valori poco distanti (5,3%) i telespettatori provenienti dall'Italia nord occidentale e centrale.

## 6.5 In base alla coorte di età

Fig.40: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Atene 2004 in base alla coorte di età

ETA/PARTITE	15 agosto ITA-USA	17 agosto ITA-BRA	19 agosto ITA-AUS	21 agosto ITA-NL	23 agosto ITA-RUS	25 agosto ITA-ARG	27 agosto ITA-RUS	29 agosto ITA-BRA	VALORE MEDIO ATENE 2004
4/7	0,6%	4,1%	0,7%	1,5%	1,5%	1,6%	2,4%	4,0%	2,0%
8/14	0,9%	5,8%	0,9%	1,9%	2,9%	4,3%	4,4%	7,2%	3,5%
15/19	1,5%	4,7%	1,2%	2,1%	4,1%	5,4%	5,7%	8,5%	4,1%
20/24	1,8%	5,1%	0,8%	2,4%	3,3%	7,0%	8,5%	10,8%	4,9%
25/34	1,9%	6,6%	1,6%	3,2%	2,9%	5,3%	6,7%	9,7%	4,7%
35/44	2,0%	7,7%	2,1%	4,1%	2,8%	5,2%	6,8%	8,5%	4,9%
45/54	2,5%	9,3%	2,3%	3,7%	4,3%	5,5%	9,8%	11,4%	6,1%
55/64	2,2%	8,5%	2,3%	3,4%	3,5%	6,6%	8,0%	10,3%	5,6%
65+	1,2%	7,9%	1,7%	4,4%	3,8%	6,7%	7,7%	7,7%	5,1%

*Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.*

Dalla tabella 40, si nota una prevalenza di telespettatori Italiani in età compresa dai 45 ai 54, seguiti in ordine dalla coorte d'età tra i 55 e i 64 anni, e dagli *over 65*.

Riassumendo le caratteristiche socio-anagrafiche del pubblico tv che ha seguito le Olimpiadi di Atene 2004 sono:

- abitanti in città medio-grandi (100 mila a 259 mila abitanti);
- abitanti della Regione Friuli Venezia Giulia;
- provenienti dall'Italia nord orientale;
- età compresa dai 45 ai 54 anni.

## **7. Il profilo Audience Tv alle Olimpiadi di Pechino 2008**

### ***7.1 In base all'ampiezza del pubblico tv distribuito per gli incontri degli Azzurri***

**Fig.41: L'ampiezza del Pubblico tv Italiano che ha seguito le diverse partite di pallavolo degli Azzurri alle Olimpiadi di Pechino**

PARTITE	10 agosto ITA- J	12 agosto ITA-USA	14 agosto ITA-YV	16 agosto ITA-BG	20 agosto ITA-PL	22 agosto ITA-BRA	24 agosto ITA-RUS
Pechino(reach)	808.500	794.500	1.062.000	1.671.000	701.000	3.373.000	322.000

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

In base alla tabella 41 è possibile confermare l'ipotesi specifica riguardante le Olimpiadi di Pechino: si nota infatti un primato di ascolti nella semifinale del 22 Agosto. Orario di trasmissione e la speranza di conquistare l'accesso alla finale rendono questo incontro il più seguito dai telespettatori italiani. Al contrario è possibile confermare come supposto, che la finalina 3° e 4° posto riscuote poco interesse nel pubblico televisivo Italiano a causa dell'orario di trasmissione, le tre di mattina e per la delusione della sconfitta nella semifinale.

## 7.2 In base all'ampiezza del comune di residenza

**Fig.42: L'audience in Tv delle partite a Pechino 2008 in base alla grandezza della città**

	10 agosto ITA- J	12 agosto ITA-USA	14 agosto ITA-YV	16 agosto ITA-BG	20 agosto ITA-PL	22 agosto ITA-BRA	24 agosto ITA-RUS	VALORE MEDIO PECHINO 2008
Fino a 10mila ab.	1,4%	1,6%	2,0%	2,8%	1,2%	6,1%	0,5%	2,2%
Da 10mila ab. a 100mila ab.	1,5%	1,4%	2,0%	3,3%	1,1%	6,2%	0,6%	2,3%
Da 100mila ab. a 250mila ab.	1,3%	1,4%	2,0%	4,1%	1,4%	7,5%	0,8%	2,6%
Oltre 250mila ab.	1,5%	0,9%	1,0%	1,4%	1,0%	4,1%	0,3%	1,5%

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Dalla tabella 42 si nota un maggior dato di rating (2,6%) per gli abitanti in città medio-grandi (da 100 mila a 250 mila abitanti).

### 7.3 In base alla Regione di residenza

**Fig.43: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Atene 2004 in base alla Regione di residenza**

	10 agosto ITA- J	12 agosto ITA-USA	14 agosto ITA-YV	16 agosto ITA-BG	20 agosto ITA-PL	22 agosto ITA-BRA	24 agosto ITA-RUS	VALORE MEDIO PECHINO 2008
Liguria	1,8%	1,2%	1,6%	3,1%	1,5%	2,9%	0,4%	1,8%
Lombardia	1,9%	1,8%	2,0%	2,4%	1,5%	5,9%	0,9%	2,3%
Trentino Alto Adige	0,8%	0,9%	1,2%	4,1%	1,8%	6,0%	0,9%	2,2%
Veneto	2,0%	1,8%	3,3%	4,0%	1,7%	5,5%	0,6%	2,7%
Friuli-Venezia Giulia	1,5%	1,9%	4,0%	7,5%	1,5%	10,1%	0,5%	3,8%
Emilia-Romagna	1,3%	1,2%	1,5%	2,6%	1,6%	6,6%	0,8%	2,2%
Marche	3,1%	2,9%	4,9%	6,1%	2,8%	9,7%	2,7%	4,6%
Toscana	1,6%	1,4%	1,5%	2,3%	0,8%	7,9%	0,3%	2,2%
Umbria	1,8%	1,7%	1,1%	5,1%	1,2%	4,0%	0,2%	2,1%
Lazio	1,0%	1,2%	1,8%	2,5%	1,2%	6,4%	0,1%	2,0%
Campania	1,7%	0,9%	1,9%	2,7%	0,5%	4,9%	0,6%	1,9%
Abruzzo e Molise	0,8%	1,8%	2,0%	2,9%	0,8%	7,8%	0,8%	2,4%
Puglia	0,9%	1,5%	1,1%	2,8%	0,6%	6,5%	0,3%	2,0%
Basilicata	0,6%	0,9%	0,7%	2,8%	0,8%	3,5%	0,7%	1,4%
Calabria	0,6%	0,4%	0,6%	1,8%	0,3%	5,5%	0,0%	1,3%
Sicilia	1,2%	0,8%	1,4%	2,0%	0,9%	4,3%	0,1%	1,5%
Sardegna	0,3%	0,9%	1,4%	3,0%	0,8%	6,3%	0,7%	1,9%
Valle d'Aosta	0,8%	1,4%	2,3%	2,2%	0,5%	4,3%	0,0%	1,6%
Piemonte	1,1%	1,4%	1,6%	3,2%	1,0%	5,2%	0,5%	2,0%

*Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.*

Dalla tabella 43, si osserva un primato di ascolti nelle Marche, che registrano un 4,6% di rating, seguita in ordine cronologico da Friuli-V.G. e dal Veneto.

### 7.4 In base all'area geografica

**Fig.44: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Pechino 2008 in base all'area geografica**

AREA GEOGRAFICA ITALIANA	REGIONE	% MEDIA RATING PECHINO	MEDIA % PER AREA GEOGRAFICA
NORD-OCCIDENTALE	EMILIA ROMAGNA	2,2%	2,7%
	VENETO	2,7%	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	3,8%	
	TRENTINO ALTO ADIGE	2,2%	
NORD-ORIENTALE	LOMBARDIA	2,3%	1,9%
	PIEMONTE	2,0%	
	VALLE D'AOSTA	1,6%	
	LIGURIA	1,8%	
CENTRALE	TOSCANA	2,2%	2,8%
	UMBRIA	2,1%	
	MARCHE	4,6%	
	LAZIO	2,0%	
MERIDIONALE	ABRUZZO	2,4%	1,9%
	MOLISE	2,4%	
	CAMPANIA	1,9%	
	PUGLIA	2,0%	
	BASILICATA	1,4%	
	CALABRIA	1,3%	
INSULARE	SICILIA	1,5%	1,7%
	SARDEGNA	1,9%	

*Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.*

Osservando la figura 44, si nota che la maggior parte del pubblico televisivo che ha seguito le olimpiadi di pallavolo di Atene proviene dalla zona centrale dell'Italia (2,8%) . Segue con valori poco distanti (2,7%) i telespettatori provenienti dalla zona nord occidentale del paese.

### ***7.5 In base alla coorte di età***

**Fig.45: l’Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Pechino 2008 in base alla coorte di età**

ETA' /PARTITE	10 agosto ITA- J	12 agosto ITA-USA	14 agosto ITA-YV	16 agosto ITA-BG	20 agosto ITA-PL	22 agosto ITA-BRA	24 agosto ITA-RUS	VALORE MEDIO PECHINO 2008
4/7	0,1%	0,1%	0,6%	1,3%	0,1%	1,3%	0,0%	0,5%
8/14	0,2%	0,6%	1,2%	2,2%	0,5%	3,2%	0,0%	1,1%
15/19	0,6%	0,5%	0,6%	1,4%	0,4%	3,9%	0,2%	1,1%
20/24	0,5%	0,5%	0,8%	1,9%	0,6%	5,5%	0,8%	1,5%
25/34	0,8%	1,0%	1,1%	1,6%	0,8%	5,7%	0,8%	1,7%
35/44	1,5%	1,4%	2,2%	3,1%	1,2%	4,9%	0,6%	2,1%
45/54	2,3%	2,1%	2,6%	4,2%	1,6%	7,2%	1,2%	3,0%
55/64	1,9%	2,0%	2,1%	3,4%	1,5%	7,4%	0,5%	2,7%
65+	2,0%	1,8%	2,6%	3,8%	1,5%	7,6%	0,3%	2,8%

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell’“Alma Mater”.

Dalla tabella 45, si nota una percentuale di rating maggiore per i telespettatori di età compresa dai 45 ai 54 anni, che con il 3% di rating superano in ordine quelli *over* 65 e la coorte di età compresa tra i 55 e i 64.

Riassumendo è possibile affermare che il pubblico televisivo italiano che ha seguito le Olimpiadi di pallavolo di Pechino 2008 ha le seguenti caratteristiche:

- residenti in città medio-grandi(100 mila a 250 mila abitanti);
- residenti nella Regione Marche;
- provenienti dall’Italia centrale;
- di età compresa tra i 45 ai 54 anni.

## 8. Ulteriori caratteristiche socio anagrafiche del pubblico tv alle olimpiadi di Sydney, Atene e Pechino

### 8.1 In base al titolo di studio

Fig.46: L'audience tv alle tre olimpiadi considerate in base al titolo di studio

TITOLO DI STUDIO/OLIMPIADE	SYDNEY	ATENE	PECHINO	% media valori
Nessuno	0,6%	3,5%	0,7%	1,6%
Elementari	1,6%	5,6%	1,6%	2,9%
Medie Inferiori	1,7%	6,1%	1,9%	3,2%
Medie Superiori	2,1%	6,9%	2,0%	3,7%
Laurea	2,0%	5,5%	1,7%	3,1%

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Dalla figura 46, si nota una percentuale rating maggiore per il pubblico con titolo di studio medio superiore seguito in ordine da diplomati alle scuole medie inferiori e da Laureati.

### 8.2 In base al numero dei componenti del nucleo familiare

Fig.47: L'audience tv alle tre olimpiadi considerate in base al numero dei componenti del nucleo familiare

NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE/OLIMPIADE	SYDNEY	ATENE	PECHINO	% media valori
Monocomponente	1,7%	5,5%	1,9%	3,0%
Bicomponente	2,1%	6,6%	2,3%	3,7%
Tricomponente	1,7%	6,0%	1,8%	3,1%
Quadricomponente	1,5%	5,7%	1,5%	2,9%
5 e oltre	1,3%	5,4%	1,3%	2,7%

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Dalla figura 47, si osserva che la percentuale di rating più alta si trova nelle famiglie composte da due persone. Seguono in ordine nuclei famigliari composti da una sola persona e con tre.

### 8.3 In base al numero di apparecchi televisivi posseduti

**Fig.48: L'audience tv alle tre olimpiadi considerate in base al numero di tv possedute**

POSSESSO TV/OLIMPIADE	SYDNEY	ATENE	PECHINO	% media valori
1 Tv	1,6%	5,4%	1,5%	2,8%
2 Tv o piu'	1,8%	6,2%	1,9%	3,3%

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Dalla figura 48, si nota che il pubblico delle Olimpiadi di pallavolo degli anni considerati presenta percentuali rating più elevate per famiglie che possiedono 2 o più televisori.

### 8.4 In base al sesso

**Fig.49: L'audience tv alle tre olimpiadi considerate in base al sesso**

SESSO/OLIMPIADE	SYDNEY	ATENE	PECHINO
Maschi	/	/	2,0%
Femmine	/	/	1,5%

Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Per mancanza di dati circa il sesso del pubblico alle olimpiadi di Sydney ed Atene, ho considerato solo la manifestazione di Pechino. In particolare si nota una percentuale di rating maggiore nei maschi che con un 2% superano le femmine che rimangono ad un 1,5%.

## 9. Analisi comparativa dei pubblici televisivi che hanno seguito i tornei olimpici Pallavolo (2000-2008)

**Fig.50: Confronto delle caratteristiche socio-anagrafiche dei telespettatori delle Olimpiadi di pallavolo di Sydney, Atene e Pechino.**

	abitanti in città	abitanti della Regione	età	titolo di studio	numero componenti nucleo familiare	possesso tv	sesso	area geografica di appartenenza
<b>SYDNEY</b>	medio-grandi (100 mila a 250 mila abitanti)	Marche, Emilia Romagna e Piemonte e Valle d'Aosta	55-64	medie-superiori	bicomponente	2 o più	/	nord occidentale
<b>ATENE</b>	medio-grandi (100 mila a 250 mila abitanti)	Friuli, Marche e Sardegna	45-64	medie-superiori	bicomponente	2 o più	/	nord orientale
<b>PECHINO</b>	medio-grandi (100 mila a 250 mila abitanti)	Marche, Friuli e Veneto	45-64	medie-superiori	bicomponente	2 o più	maschile	Centrale

*Fonte: Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.*

Osservando le caratteristiche evidenziate nella tabella 50, è possibile compiere alcune considerazioni sul pubblico tv che ha seguito le tre Olimpiadi di pallavolo considerate.

Per quanto riguarda l'ampiezza del comune di residenza, è possibile affermare che i telespettatori risiedono principalmente in città medio-grandi (100 mila a 259 mila abitanti).

Riferendosi alla Regione di appartenenza, si nota una predominanza del pubblico televisivo delle Marche che ottiene sia nel 2000 che nel 2008 il primato di ascolti e nel 2004 arriva comunque seconda.

In base all'età delle persone che hanno seguito in tv le tre manifestazioni, si può affermare che i 45-54enni formano la coorte che si è esposta più frequentemente alla pallavolo olimpica.

Osservando il titolo di studio è possibile concludere che i telespettatori dei tornei di pallavolo olimpici abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore.

Riferendosi al numero di componenti del nucleo familiare, si nota un pubblico composto principalmente da 2 persone per nucleo.

Esaminando il numero di apparecchi televisivi per ogni famiglia che ha seguito le tre olimpiadi, si osserva una predominanza di pubblico che possiede 2 o più televisioni.

Riferendosi al sesso, per mancanza di dati è stato possibile esaminare solamente la manifestazione di Pechino, che nello specifico è stata seguita principalmente da maschi.

In base all'area geografica di appartenenza, si nota una prevalenza di telespettatori appartenenti alla zona del nord Italia.

Dal momento che queste caratteristiche sono costanti, si può ritenere che esse contraddistinguano la sub-cultura televisiva della pallavolo in Italia.

**Conclusioni del capitolo: analisi comparativa delle caratteristiche socio-anagrafiche dei praticanti la pallavolo in Italia (1991-2010) e del pubblico dei tornei olimpici di pallavolo (2000-2008)**

**Fig.51: Confronto tra le caratteristiche socio-anagrafiche dei praticanti pallavolo maschi in Italia e del pubblico tv che ha seguito le ultime tre Olimpiadi**

	abitanti in città	abitanti nella Regione	età	Sesso	area geografica di appartenenza	titolo di studio	numero componenti nucleo familiare	possesso tv
<b>CARATTERISTICHE SOCIO ANAGRAFICHE DEI TESSERATI MASCHI ALLA FIPAV</b>	medio-grandi (100 mila a 250 mila abitanti)	Marche	11-15	maschile	Italia Centrale	/	/	/
<b>PUBBLICO OLIMPICO</b>	medio-grandi (100 mila a 250 mila abitanti)	Marche	45-64	maschile	/	Medie superiori	bicomponente	2 o più

Fonte: Fipav [2010]; Auditel. Elaborazioni fornite dallo SportComLab dell'“Alma Mater”.

Osservando la tabella 51, si nota che il profilo socio-anagrafico è in alcuni tratti simile tra i due target considerati. Nello specifico il profilo è il medesimo per quanto riguarda l'ampiezza del comune di residenza e per la Regione di Provenienza.

Nel primo caso in tutte e i due target considerati, il profilo degli atleti/pubblico televisivo dell'olimpiade di pallavolo risulta composto principalmente da abitanti di città medio-grandi da 100 mila a 250 mila abitanti.

Nel secondo caso, considerando la Regione di appartenenza si osserva che sia praticanti sia il pubblico della pallavolo provengono principalmente dalle Marche .

Pure il profilo riguardo al sesso risulta il medesimo nei due target considerati, pur puntualizzando il fatto che nei dati del pubblico tv che ha seguito i tornei olimpici di Pallavolo, sono stati esaminati solo quelli riguardanti Pechino 2008.

Confrontando altri aspetti del profilo degli iscritti alla Fipav e dei telespettatori dei tornei olimpici di pallavolo, notiamo però sostanziali differenze.

Nello specifico, esaminando il profilo dell'età dei due target considerati non corrispondono i dati, con un'età di coorte compresa dagli 11 ai 15 anni per gli atleti e una dai 45 ai 54 per i telespettatori.

Inoltre considerando l'area geografica di residenza, si nota che gli iscritti alla Fipav provengono principalmente dall'Italia Centrale mentre il pubblico tv che ha seguito le Olimpiadi considerate proviene complessivamente dal Nord Italia.

Non sono possibili ulteriori confronti circa il titolo di studio, numero dei componenti del nucleo familiare e possesso di apparecchi televisivi, a causa di mancanza di dati riguardo agli Iscritti maschi alla Fipav.

## 10. Ricerca esplorativa su due squadre maschili praticanti pallavolo in Italia

Allo scopo di approfondire le cause dell'incremento dei maschi praticanti pallavolo in Italia dal 1991 al 2010, ho proposto un sondaggio alla mia squadra under 14 maschile e ad una squadra che disputa il campionato di B1 maschile.

Il sondaggio proposto è stato il seguente:

**Fig.52: Tabella proposta alle squadre analizzate**

PER QUALE MOTIVAZIONE HAI INIZIATO A GIOCARE A PALLAVOLO?	
1) Perché guardavo le partite di pallavolo in televisione	<input type="checkbox"/>
2) Perché i miei genitori o parenti giocavano e/o mi hanno trasmesso questa passione	<input type="checkbox"/>
3) Perché alcuni amici/amiche giocavano a pallavolo	<input type="checkbox"/>
4) Perché guardavo il cartone animato mila e shiro o altri	<input type="checkbox"/>
5) Perché il professore di ginnastica mi ha fatto amare questo sport	<input type="checkbox"/>
6) altro, specificare ...	<input type="checkbox"/>
QUANTE ORE GUARDI LA PALLAVOLO IN TELEVISIONE?	
1) meno di un'ora a settimana	<input type="checkbox"/>
2) 1 o 2 ore a settimana	<input type="checkbox"/>
3) più di 2 ore a settimana	<input type="checkbox"/>
4) non seguo le partite in televisione	<input type="checkbox"/>
5) non seguo le partite in televisione ma seguo dal vivo le squadre della mia città	<input type="checkbox"/>
CHE TIPO DI PARTITE GUARDI?	
1) tutta la pallavolo maschile	<input type="checkbox"/>
2) tutta la pallavolo femminile	<input type="checkbox"/>
3) nazionale maschile	<input type="checkbox"/>
4) nazionale femminile	<input type="checkbox"/>
5) club	<input type="checkbox"/>
6) altro, specificare ...	<input type="checkbox"/>

Ho provato a domandare ai 12 ragazzi in età compresa tra i 10 e i 13 anni di cui sono allenatrice, quale fosse la motivazione che li ha indotti a praticare la pallavolo. Sei di essi hanno iniziato a giocare a volley perché genitori o parenti hanno praticato la disciplina e gli hanno trasmesso questa passione. Seguono i 3 ragazzi che hanno cominciato perché amici o compagni di scuola praticavano già questo sport. Due ragazzi hanno dichiarato di essersi iscritti in società perché il professore di Educazione Fisica ha fatto amare loro la pallavolo. Solo un ragazzo ha iniziato questo sport perché affascinato dal cartone animato Mila e Shiro trasmesso in tv.

Inoltre ho chiesto ai ragazzi se guardavano o guardano la pallavolo in televisione, quale tipo di partite osservano e per quante ore. Nove ragazzi seguono la pallavolo in tv per almeno un'ora e mezzo/due a settimana, in particolar modo le partite della nazionale maschile Italiana, mentre gli altri tre ragazzi non seguono la disciplina in televisione.

Tutti i ragazzi hanno però affermato di seguire frequentemente dal vivo le squadre maschili di alta categoria (serie A, B1 e B2) che risiedono a Reggio Emilia e provincia.

Ho proposto il medesimo sondaggio alla C.S.C Correggio, squadra che disputa il campionato maschile di B1 nel quale militano giocatori di età compresa da i 20 e i 30 anni. Le motivazioni che hanno spinto questi atleti a iniziare la loro carriera da pallavolisti sono diverse: la prima per ben 5 atleti è stata l'influenza di genitori e parenti che già giocavano e hanno trasmesso loro questa passione. Seguono due giocatori che hanno iniziato a giocare per seguire i loro amici. Due atleti dichiarano di aver cominciato perché ritenevano di non essere portati per il calcio. Altri due colleghi rispondono di essersi iscritti perché erano alti. Solo un ragazzo dichiara di aver cominciato perché il Professore di Educazione fisica gli ha fatto amare questa disciplina.

Per quanto riguarda il secondo e terzo punto del sondaggio riguardante la pallavolo in televisione 10 atleti dichiarano di seguire le partite per una o due ore alla settimana mentre solo due atleti dichiarano di seguire per più di quattro ore. In particolar modo tutti i ragazzi hanno segnalato di seguire tutta la pallavolo maschile in televisione.

Partendo dal presupposto che questi dati non hanno valenza statistica ma sono solo fonte di un approfondimento a scopo investigativo ed elaborativo, posso dedurre dal sondaggio proposto alcuni assunti. Posso supporre che la prima ragione che spinge i ragazzi italiani a praticare pallavolo sia l'aver genitori o parenti ex giocatori o giocatori che trasmettono loro passione per questa disciplina. La seconda motivazione presumo sia la presenza di amici/compagni di scuola che già frequentano corsi di pallavolo. Non posso esprimermi in merito alla terza motivazione in quanto i dati ricavati dall'approfondimento svolto sono molto variabili, pertanto suppongo che le altre ragioni che spingono i ragazzi italiani a praticare pallavolo siano sullo stesso piano. Posso invece

supporre che i ragazzi non comincino a giocare a volley spinti dalle partite guardate in televisione. Ricordo che i dati raccolti non sono validi dal punto di vista statistico ma possono solo essere usati come fonte esplorativa e conoscitiva, pertanto si può immaginare che un'inchiesta su larga scala potrebbe portare risultati decisamente diversi.

Per quanto riguarda le partite seguite in televisione, posso supporre che la maggior parte dei maschi praticanti pallavolo segua le partite in televisione per una o due ore alla settimana focalizzando la propria attenzione agli incontri maschili.

La pallavolo maschile in Italia è cresciuta e sebbene dal sondaggio effettuato (puntualizzo non deterministico) la televisione non emerga come mezzo per attrarre nuovi atleti, ritengo che questo sia oltre a genitori giocatori o amici praticanti, una forte attrattiva per i nuovi maschi sportivi italiani. Suppongo che approfondendo la questione con un sondaggio su scala più ampia si riuscirebbe a scoprire l'importante ruolo che la televisione esercita nel attirare sempre più atleti. Un esempio tra tutti lo ritroviamo nel calcio, sport che dal punto di vista mediatico ci bombarda di informazioni continue attraverso partite, interviste, trasmissioni apposite ecc ... Bombardamento che porta molti giovani atleti maschi a scegliere questa disciplina anche un po' per assuefazione di informazioni sul calcio. Ritengo per tanto che il cambiamento effettuato dalla pallavolo in questo ventennio in favore di un'immagine più mediatica abbia favorito l'aumento di atleti riscontrato nella presente ricerca.

## Conclusioni

La pallavolo maschile in Italia negli ultimi anni ha subito profonde trasformazioni. Il cambio di regolamento (1997) ha consentito di adottare uno stile di gioco più spettacolare, che ha saputo da un lato stimolare la disciplina verso nuovi modi di organizzarsi (nuovi tornei, nuovi ruoli...), dall'altro ha attirato l'attenzione dei media, degli sponsor e, soprattutto, di tanti nuovi atleti. Dal 1991 al 2010 il volley maschile ha visto un forte incremento (37%) del numero dei praticanti nel nostro Paese. Le caratteristiche degli atleti corrispondono in parte a quelle del pubblico televisivo che ha seguito in Italia le ultime tre Olimpiadi di Sydney, Atene e Pechino. L'analisi comparativa che ho condotto sul profilo dei rispettivi universi di riferimento –gli atleti iscritti alla Fipav (1991-2010) e i telespettatori dei tornei olimpici di pallavolo disputati nelle ultime tre Olimpiadi (2000-2008)– ha mostrato che essi si sovrappongono (sempre tenendo presente il fatto che il numero delle caratteristiche socioanagrafiche è diverso, e che quindi i due profili non sono perfettamente sovrapponibili: il secondo eccede il primo).

In breve posso affermare che l'incremento del numero dei maschi che giocano a pallavolo è dipeso –anche se non in maniera univoca né in modo deterministico– dalle modifiche ai regolamenti apportate dal Presidente internazionale Acosta nel 1997: esse, rendendo più spettacolare il gioco, hanno reso molto più visibile la pallavolo all'interno dei palinsesti televisivi e quindi hanno attirato numerosi giovani verso questa disciplina sportiva. **Inoltre la creazione della figura del Libero apre le porte a tutti gli atleti rendendo l'altezza irrilevante e portando ad un ampliamento del target a cui si rivolge.** Come ho discusso nel primo capitolo, i dati Fipav corroborano questa ipotesi: nel 1998 – l'anno successivo alle modifiche– l'incremento degli iscritti è stato enorme (+ 37%). Anche il mini-sondaggio che ho condotto nella mia società di Reggio –pur non avendo questi dati il medesimo grado di rappresentatività statistica delle fonti Fipav e Auditel– corrobora questa ipotesi.

In breve con questa riforma del regolamento la pallavolo si adattò al nuovo ambiente sociale “post”-moderno: oggi i mezzi di comunicazione sono molto diffusi e quindi anche lo sport è “mediato” [Martelli 2010]. Pertanto solo le discipline sportive che riescono a cambiare, abbandonando i tratti meno spettacolari del proprio gioco, hanno la possibilità di apparire in televisione e quindi di attrarre nuovi praticanti. Sotto la presidenza Acosta la pallavolo internazionale cambiò il ritmo di gioco e alzò il livello di agonismo, così diventando più appetibile.

L'intera disciplina ne ha guadagnato: la pallavolo è divenuta più dinamica, più "telegenica" e quindi anche più praticata.

Quali altri fattori si possono affiancare al cambio di regolamento come cause (più o meno dirette) di questo notevole aumento di iscritti nel settore maschile?

Pur non avanzando pretese di rappresentatività statistica né di imputazione causale deterministica, attraverso il sondaggio effettuato tra gli iscritti alla mia società di pallavolo posso supporre che oltre all'influsso dei media concorrano altri fattori nella decisione di avvicinarsi alla pallavolo, quali l'approvazione di genitori o di parenti che giocano o giocavano a questa disciplina sportiva, e la compagnia offerta da amici o compagni di scuola che già frequentano corsi di volley. Ipotizzo pertanto che la pallavolo sia uno sport destinato a crescere perché proporzionalmente più aumentano i praticanti, più numerosi saranno i futuri genitori, parenti e amici giocatori e di conseguenza i tesserati alla Fipav.

Per ora questo lavoro ha esplorato un fattore finora sottovalutato: l'effetto "di coltivazione" che lo sport, "mediato" dalla televisione, ha su bambini ed adolescenti. Come il confronto fra i dati forniti dalla Fivap e quelli sui telespettatori italiani delle gare olimpiche di pallavolo, questo medium ha consentito a questo sport di farsi conoscere, entrando negli ambienti domestici ed entrando a far parte della vita di tutti i giorni, regalando pathos ed emozioni che rendono il pubblico desideroso di imitare le gesta dei grandi sportivi. L'esempio più lampante dell'«effetto di coltivazione» [Gerbner et al. 1986] è offerto dal calcio, che giorno dopo giorno ci riempie di informazioni e spinge sempre più atleti ad appassionarsi ad esso e intraprendere questa disciplina.

Ritengo pertanto che la pallavolo, cambiando la sua immagine, abbia compiuto una scelta giusta, scegliendo di trarre maggiori opportunità dal nuovo clima culturale in cui i media contano così tanto nel promuovere l'immagine di una disciplina sportiva e quindi nello stimolare la crescita di praticanti e di iscritti alla Federazione.

L'incremento (+37%) registratosi in un solo anno, il 1997, e soprattutto quelli che si sono registrati negli anni seguenti fino al 2010 costituiscono un fatto significativo e rincuorante per l'avvenire di uno sport, la pallavolo, che in Italia vive nell'ombra del calcio, sport di squadra per antonomasia nel nostro Paese.

Spero che negli anni futuri continui questo aumento di atleti nella pallavolo, e che questo sport sia sempre in grado di adattarsi alle nuove tecnologie del futuro per evolvere e quindi per poter espandere ancora di più la cultura del volley nel nostro Paese e in tutto il mondo.



## Nota metodologica

### *L'Olimpiade: un grande evento sportivo e televisivo*

Ogni mega evento sportivo come le Olimpiadi presenta alla base un fondamentale: lo sport, che negli ultimi decenni ha subito profondi cambiamenti, fino a divenire uno spettacolo per il pubblico televisivo. Pertanto, nella società dello spettacolo e della comunicazione globale lo sport può essere definito “mediato” dai mezzi di comunicazione sociale [Martelli 2010].

Tra sport e media si è stabilito un rapporto che può essere definito di interdipendenza. La pallavolo è un esempio di questa stretta relazione: infatti come è stato scritto nel primo capitolo, questa disciplina ha cambiato la propria fisionomia e caratteristiche per diventare più spettacolare e così adeguarsi alle esigenze dei media.

Anche le Olimpiadi nel corso della storia si sono adeguate ad esigenze di giorni e orari televisivi imposti dai media, al fine di poter continuare ad incassare il denaro delle vendite dei diritti tv.

La concezione iniziale delle Olimpiadi, la visione idealistica e aristocratica dello sport, è cambiata in favore di una più materialista, che si interessa dei ritorni economici che comporta un evento di quelle dimensioni.

Ma cosa sono in realtà i Giochi Olimpici? Le Olimpiadi sono manifestazioni sportive che rientrano nella classe dei grandi eventi, come le Esposizioni universali; come tali esse presentano tre caratteristiche fondamentali:

- i) frequenza rara (cadenza pluriennale);
- ii) Importanza a livello internazionale;
- iii) Ampiezza elevata dell'evento, misurabile in base al numero dei partecipanti e del pubblico che segue l'evento tramite i media, specie la televisione.

I grandi appuntamenti sportivi, quelli ad alto contenuto spettacolare come un'Olimpiade, hanno le caratteristiche dei cosiddetti «*media event*». Ciò che è accaduto allo sport in generale e quindi anche la pallavolo, le cui partite sono trasmesse in tv, sono un esempio di media event. Dayan e Katz rielaborano il concetto di simultaneità despazializzata di Thompson –*con lo*

*sganciamento di spazio e tempo prodotto dalle telecomunicazioni, l'esperienza della contemporaneità si è separata dalla condizione spaziale di un ambiente comune*<sup>6</sup> - definendo una tipologia di programmi che richiedono e ricevono un'attenzione elevata e intenso coinvolgimento dei media con le più larghe Audience possibili. Il media event regala al proprio pubblico esperienze proprio perché esse sono trasmesse e diffuse dalla televisione. Infatti, uno degli aspetti più importanti nella definizione di media event è il peso delle produzioni televisive. Televisione che non solo attribuisce ruoli agli attori e commenta, racconta, celebra l'evento, ma è uno degli attori principali della produzione ed esistenza dell'evento[Balducci 2007].

I partner che compongono un media event sono:

- i) organizzatori: coloro che assemblano ogni elemento e fondano la storicità dell'evento;
- ii) broadcaster: riproducono l'evento ricomponendone ogni parte attraverso l'elaborazione dei palinsesti, la definizione di una regia e l'adozione di tecnologie e linguaggi appropriati;
- iii) pubblico: l'insieme dei telespettatori che segue l'evento grazie alla televisione.

I rapporti fra le tre componenti sono dettati da contratti impliciti di autonomia, fondati su una collaborazione che trascina gli eventi nella stessa direzione e la stessa lunghezza d'onda.

Solo in questa unica via di percorrenza un mega evento come le Olimpiadi, potrà essere un vero successo sportivo e mediatico.

Proseguirò ora con il descrivere l'Auditel, le sue caratteristiche di base e le componenti principali.

---

<sup>6</sup> Citato in Thompson [1998: 43]

## ***L'Auditel***

L'Auditel è una società *super partes* che ha lo scopo di guidarci nel complesso e competitivo scenario dell'emittenza pubblica e privata attraverso informazioni e metodologie adeguate controllate da tutte le parti che compongono il mercato. Sulla base di queste informazioni vengono decisi gli investimenti pubblicitari, scelte editoriali e si crea uno spaccato conoscitivo per le Istituzioni.

L'Auditel è costituito da tre parti di ugual dimensione e una quarta di minor grandezza, al fine di poter garantire imparzialità e correttezza delle informazioni trasmesse. Questa suddivisione è così composta:

- emittenza pubblica (Rai) per il 33%;
- emittenza privata (network e tv locali) per il 33%;
- utenti di pubblicità e le principali associazioni delle agenzie e dei centri media per il 33%;
- Federazione editori giornali per il restante 1%.

La ricerca dell'Auditel ha individuato un panel, un gruppo di famiglie di telespettatori selezionate per creare uno spaccato dell'intera popolazione italiana. Queste sono state scelte in modo anonimo da un calcolatore, sulla base di ricerche effettuate negli anni. Il risultato è un campione rappresentativo delle famiglie italiane secondo diversi parametri quali: distribuzione geografica, ampiezza centro abitato, dimensione delle famiglie, presenza bambini, condizione socio-economica e parco tv.

Dal 1997 al 2005, le famiglie campione sono aumentate numericamente, passando da 2.240 a 5.075. Il panel è suddiviso su cinque aree e diciotto Regioni, copre 1.450 comuni

La rilevazione dei dati avviene automaticamente attraverso un apparecchio elettronico(meter) che ogni giorno colleziona, minuto per minuto l'ascolto di tutti i novantanove canali di ogni televisore in funzione dell'abitazione.

Questo meter è prodotto dall'Agb Italia, società che ha il compito di eseguire questa rilevazione ed è costituita da più parti:

- Un'unità di identificazione(che riconosce la frequenza di sintonizzazione della tv);

- Un push-button (simile ad un telecomando nel quale chi si pone o termina l'ascolto si fa riconoscere);
- Meter (memorizza e trasmette i dati di ascolto).

Segue l'elenco delle numerose variabili in base alle quali la banca dati Auditel raccoglie ed elabora i dati sugli ascolti televisivi in Italia, quindi anche su quelli sul pubblico dei grandi eventi sportivi [ Martelli 2010: pag 182].

Variabili audiometriche utilizzate da Auditel per descrivere le caratteristiche del pubblico televisivo [Martelli 2010: pag 183]:

- **Amr** (*average minute rating*): è l'ampiezza media del pubblico in un minuto o media dei contatti nel medesimo intervallo di tempo considerato (volume di ascolto);
- **Shr** (*share*): è la quota percentuale di pubblico che si è sintonizzata su un determinato programma, rispetto al totale del pubblico presente davanti al televisore, nello stesso intervallo di tempo considerato. Il numero esprime con una percentuale la quota-parte di individui che hanno visto un programma o una parte di definito di esso, rispetto al numero totale degli individui che hanno guardato la tv durante il medesimo intervallo di tempo;
- **Rch** (*reach*): sono i contatti *netti*, ovvero il numero totale di persone, diverse da loro, che hanno visto il programma o una parte di esso per almeno un minuto;
- **Amr%** (*rating o penetrazione*): è il rapporto percentuale tra il volume d'ascolto(Amr) di un certo programma e la popolazione di riferimento (la popolazione italiana con più di 4 anni, ovvero circa 56 milioni di individui ne periodo 2000-2008);
- **Ats** (*average time share*): è il tempo medio trascorso da un telespettatore davanti al programma, espresso in minuti, o numero medio di minuti visti;
- **Ats%**: è il rapporto percentuale tra il tempo medio trascorso da un telespettatore davanti al programma e la durata del programma medesimo;
- **Peack amr**: è la massima ampiezza del pubblico in un minuto o la somma più elevata dei contatti verificatisi in un minuto (valore massimo dell'audience);

- **Peak minute:** è la massima durata dell'esposizione (espressa in minuti) della massima ampiezza raggiunta dal pubblico, o tempo del massimo valore raggiunto dell'Amr;
- **Aff** (*affinity*): è il rapporto percentuale tra il *rating* di un pubblico interessante per gli inserzionisti pubblicitari (chiamato il "*focus*" *target*) e il *rating* del pubblico noto o di riferimento (il "*reference*" *target*);
- **Cov** (*concentration of viewing*): l'indice pone a confronto lo *share* del "*focus*" *target* con lo *share* del "*reference*" *target*.



## ***Indice delle Figure***

Fig. 1: - La pallavolo del passato.....	7
Fig.2: - Numero atleti iscritti alla Società Pieve volley nell'anno 1991.....	11
Fig.3: - Numero atleti iscritti alla Società Pieve volley nell'anno 2010.....	12
Fig.4: -Aumenti degli atleti maschi iscritti alla società nella'anno 1991 e 2010 in valore assoluto e percentuale. ....	13
Fig.4a: - Numero atlete iscritte alla Società Everton volley nell'anno 1991 .....	14
Fig.4b: - Numero atlete iscritte alla Società Everton volley nell'anno 2010.....	14
Fig.4c: -Aumenti degli atleti femmine iscritte alla società nell'anno 1991 e 2010 in valore assoluto e percentuale. ....	15
Fig.5 – Atleti maschi iscritti alla Fipav distribuiti per anno (1991–2010) .....	18
Fig.6:Atleti maschi iscritti alla Fipav distribuiti per anno (1991–2010), con le variazioni annuali espresse in valori assoluti e percentuali.....	19
Fig.7: Atleti maschi iscritti alla Fipav distribuiti per quinquennio (1991–2010).....	21
Fig.8: Atleti maschi iscritti alla Fipav distribuiti per regione e per quinquennio con aumenti in percentuale (1991–2010).....	21
Fig.9: Percentuali di incremento degli atleti maschi iscritti alla Fipav nel ventennio (1991–2010) distribuiti per regione .....	23
Fig.10: Graduatoria delle regioni italiane, ordinata per popolazione residente al 01/01/2011, e atleti maschi iscritti nella regione alla Fipav (in valore assoluto e in percentuale sulla popolazione residente) .....	24
Fig.11: Gli atleti maschi iscritti alla Fipav, in percentuale rispetto al numero dei residenti per regione italiana. Anno 2010.....	25
Fig.12: praticanti maschi distribuiti per area geografica con aumenti percentuali nel periodo considerato(1991-2010) .....	26
Fig.13 : percentuale di atleti che giocano a pallavolo distribuiti per area geografica in base alla densità percentuale di iscritti per regione.....	27
Fig.14: Atleti maschi iscritti alla Fipav, distribuiti per ampiezza della città (dai 10.000 ai 100.000 abitanti), nel 1991 e 2010, calcolando l'aumento in % nel ventennio.....	28
Fig. 15: Atleti maschi iscritti alla Fipav, distribuiti per ampiezza della città (dai 100.000 a 250.000 abitanti), nel 1991 e 2010, calcolando l'aumento in % nel ventennio.....	30
Fig.16: Atleti maschi iscritti alla Fipav, distribuiti per ampiezza della città (oltre 250.000 abitanti), nel 1991 e 2010, calcolando l'aumento in % nel ventennio. ....	31

Fig.17: Numero atleti maschi iscritti alla Fipav, divisi per età e quinquennio in valore assoluto e percentuale. ....	32
Fig.18: Crescita del numero di atleti divisi per età dal 1991 al 2010 in valore assoluto e percentuale .....	33
Fig.19: Graduatoria tesserati divisi per sport e incidenza percentuale. ....	34
Fig.20: caratteristiche socio-anagrafiche degli atleti che praticano pallavolo in Italia .....	36
Fig. 21: -Logo Olimpiadi di Sydney 2000.....	38
Fig.22: Gli atleti della Nazionale Italiana alle Olimpiadi di Sydney 2000,ruolo e regione di provenienza. ....	39
Fig.23: -Gare olimpiche della nazionale Italiana trasmesse in Italia da Rai Tre .....	40
Fig.24: - Logo delle Olimpiadi di Atene 2004 .....	41
Fig.25: Gli atleti della Nazionale Italiana alle Olimpiadi di Atene 2004, ruolo e regione di provenienza .....	42
Fig.26: Gare olimpiche della nazionale Italiana trasmesse in Italia su Rai Tre.....	43
Fig.27: Il logo delle Olimpiadi di Pechino 2008 .....	44
Fig.28: Gli atleti della Nazionale Italiana alle Olimpiadi di Pechino 2008, ruolo e regione di provenienza ..	45
Fig.29: Gare olimpiche della nazionale Italiana trasmesse in Italia su Rai Due .....	46
Fig.30: I numeri del pubblico tv delle Olimpiadi di Sydney, Atene e Pechino. ....	49
Fig.31: L'ampiezza del pubblico tv italiano che ha seguito le diverse partite di pallavolo degli Azzurri alle Olimpiadi di Sydney .....	50
Fig.32: L'audience in Tv delle partite ad Sydney 2000 in base all'ampiezza della popolazione del centro urbano .....	50
Fig.33: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Sydney 2000 in base alla Regione di residenza.....	51
Fig.34: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Sydney 2000 in base all'area geografica .....	51
Fig.35: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Sydney 2000 in base alla coorte di età .....	52
Fig.36: L'ampiezza del Pubblico tv Italiano che ha seguito le diverse partite di pallavolo degli Azzurri alle Olimpiadi di Atene.....	54
Fig.37: L'audience in Tv delle partite ad Atene 2004 in base alla grandezza della città .....	54
Fig.38: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Atene 2004 in base alla Regione di residenza .....	55
Fig.39: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Atene 2004 in base all'area geografica.....	55
Fig.40: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Atene 2004 in base alla coorte di età.....	56
Fig.41: L'ampiezza del Pubblico tv Italiano che ha seguito le diverse partite di pallavolo degli Azzurri alle Olimpiadi di Pechino .....	58
Fig.42: L'audience in Tv delle partite a Pechino 2008 in base alla grandezza della città .....	58

Fig.43: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Atene 2004 in base alla Regione di residenza .....	59
Fig.44: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Pechino 2008 in base all'area geografica .....	59
Fig.45: l'Audience tv della Pallavolo alle Olimpiadi di Pechino 2008 in base alla coorte di età.....	61
Fig.46: L'audience tv alle tre olimpiadi considerate in base al titolo di studio .....	62
Fig.47: L'audience tv alle tre olimpiadi considerate in base al numero dei componenti del nucleo familiare .....	62
Fig.48: L'audience tv alle tre olimpiadi considerate in base al numero di tv possedute .....	63
Fig.49: L'audience tv alle tre olimpiadi considerate in base al sesso .....	63
Fig.50: Confronto delle caratteristiche socio-anagrafiche dei telespettatori delle Olimpiadi di pallavolo di Sydney, Atene e Pechino. ....	64
Fig.51: Confronto tra le caratteristiche socio-anagrafiche dei praticanti pallavolo maschi in Italia e del pubblico tv che ha seguito le ultime tre Olimpiadi .....	66



## **Bibliografia**

- Balducci S. (2007), *L'industria della comunicazione sportiva, analisi, teorie, metodologie e strumenti*, Franco Angeli, Milano.
- Dallari L. (2010<sup>3</sup>), *Guida al volley*, Complemento Oggetto, Cuneo.
- Gisotti R. (2005), *La favola dell'Auditel. Parte seconda: fuga dalla prigione di vetro*, Nutrimenti, Roma.
- Gerbner G., Gross L., Morgan M. e Signorielli N. (1986), *Living with television. The dynamics of the cultivation process*, in Bryant J. e Zillmann D., *Perspectives on media effects*, L.Erlbaum Associates Publ., Hillsdale (N.J.), c.2: 17-40.
- Martelli S. (2010), *Lo sport "mediato". Le audience televisive di Olimpiadi, Paralimpiadi e Campionati europei di calcio 2000-2008*, Franco Angeli, Milano.
- Rossi C. (2010), *L'Audience del basket Olimpico, analisi dei dati Auditel relativi al pubblico della pallacanestro Azzurra ad Atene 2004*, tesina in Sociologia della Comunicazione sportiva, Relatore Prof. S. Martelli, CdLM in STAS, Facoltà di Scienze Motorie, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", A.A. 2009-10.
- Serafini S. (2009), *Volley e Media in Italia: passato, presente e futuro di un rapporto complesso* Tesi di Laurea, Relatore Prof. M.Bracci, Università degli Studi di Firenze "Cesare Alfieri", A.A. 2008-2009
- Thompson J.B.(Bologna 1998), *Mezzi di comunicazione e modernità*, il Mulino, Bologna.



## *Siti Internet*

- Tuttitalia , <http://www.tuttitalia.it/regioni/superficie/> (17 ottobre 2011)
- Coni , [http://www.coni.it/fileadmin/numeri\\_ops/numeriSport2007.pdf](http://www.coni.it/fileadmin/numeri_ops/numeriSport2007.pdf) (6 novembre 2011)
- Federazione internazionale volleyball,  
<http://www.fivb.org/EN/Volleyball/Competitions/Olympics/2008/M/ Teams/ TeamRoster.asp?TEAM=ITA&TRN=MOG2008> (20 ottobre 2011)
- Federazione internazionale volleyball, <http://www.fivb.org/EN/FIVB/index.asp> (20 ottobre 2011)
- Federvolley, [www.federvolley.it](http://www.federvolley.it) (20 ottobre 2011)
- Legavolley , [www.legavolley.it](http://www.legavolley.it) (20 ottobre 2011)
- Rai ufficio stampa, [www.ufficiostampa.rai.it](http://www.ufficiostampa.rai.it) (10 ottobre 2011)
- SportComLab, <http://www.sportcomlab.it/> (10 ottobre 2011)
- Sport & medicina , <http://www.sportmedicina.com/pallavolo.htm>» ( 31 ottobre 2011)
- Volleyball , [www.volleyball.it](http://www.volleyball.it) (20 ottobre 2011)
- wikipedia, [www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org) (10 ottobre 2011)